…MENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, co… lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo del… Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonam… re da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb… no in Piazza Goldoni N. 1. pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministra… Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un ese… 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscr…

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

…o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I · Amministrazione II p. · Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 15 Settembre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 · Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 5212

Solenne chiusura del Congresso di Norimberga

…itler ribadisce il proposito …i lotta ad oltranza contro il bolscevismo

…n vivace attacco ai dirigenti dell'Urss

NORIMBERGA, 14

…ampane di Norimberga …annunziato testè la chiu… …fficiale del Congresso na… …ocialista. Mentre telefo… …tre musiche rinforzate da …e o da tamburi reggimen… …nno e seguendo la «Gran… …rata federiciana» in onore …ler, supremo comandante …forze armate. Una folla …sa si accalca dinanzi al …hlandhof e continua a …are a gran voce il Führer …quando in quando si af… …al balcone e con gesto …e saluta il popolo accla…

…a rivista militare

…la «Grande ritirata» è ter… …la manifestazione mili… …ella giornata, manifesta… …mportantissima, non tan… …gli uomini e i mezzi im… …ivi, quanto per la cornice …io l'atmosfera in cui si è …la quale è servita egre… …te a sottolineare una del… …rmazioni programmatiche …er, quella cioè della pace …. L'addetto militare del… …e Sovietica (episodio più …e che sensazionale: il …sentante di Mosca ha vo… …malgrado tutto, assistere …manifestazione, badando …ro ad assicurarsi un po… …troppo vistoso dietro le …spalle del collega france… …dev'essere rimasto gran …pito dallo spiegamento …ze, abituato come è alle …ontiche parate della piaz… …a; però non può non es… …eso conto dell'atmosfera …si è detto sopra e cioè del… …ito da cui queste forze te… …sono animate e sorrette. …omila uomini delle varie …500 cavalli, 20 batterie, 100 …'assalto, 50 autoblindate, …voli: ecco le cifre.

…ane, prima della sfilata, …olto una breve allocuzione …uppe Blomberg, nell'atto …egnare nuove bandiere e …eriggio il Führer.

…iamente a quanto ci si …eva, Hitler non ha fatto …azioni politiche degne di …. Tali dichiarazioni erano …te, come diremo, alla se… …di chiusura.

…mi e opere di pace

…ando delle forze armate, …celliere si è limitato ad …e la nuova Germania. Se …diventata forte e potente, …to, e se oggi noi possiamo …re questa grande festa, lo …mo in gran parte all'ope… …tica e ai sacrifici del no… …polo. Questo lavoro e que… …rifici sarebbero vani se …dovessero assicurare al …la sua pace interna ed ….

…r si è dichiarato orgoglio… …prattutto delle «opere di …della Nazione che lavora. …è quindi, ha aggiunto, …ilioni di tedeschi che fa… …negli stabilimenti e nei …sieno anche disposti a …re a prezzo della loro vi… …nto è stato compiuto. Lo …è tornato ad essere l'or… …della Nazione, non per …ad uno smodato sciovi… …ma per fare la guardia …o lavoro, al nostro popo… …nostro Paese. Io so che …olverete questo compito …fronte ad ogni minac… …ta la Germania offre og… …o spettacolo mirabile che …voi. Nazione, partito e …rmate costituiscono una …ndissolubile e, se verran… …tempi gravi, essi non ci …no mai sconcertati e vi… …hè l'avvenire appartiene …ggiosi. La Nazione, ha …fine, sa che può chieder… …i sacrifici; così essa non …ai i tempi tristi che noi …o vissuto.

…oncluso con un evviva al… …ania forte e potente, ri… …a gran voce dalle truppe, …hanno intonato, insieme …lo, il «Deutschland über …E' cominciata quindi la …mentre in cielo i vari …da caccia, da ricognizione …mbardamento, eseguiva… …itissime evoluzioni ed il …Zeppelin», giunto apposi… …da Francoforte, incro… …bassa quota suscitando …ueto entusiasmo.

…oggi sono stati fatti se… …vivissime dimostrazioni …atia i rappresentanti del …fascista.

…chè Londra intenda

…duta di chiusura ha avu… …alle 20 nella grandiosa …della Luitpoldhalle.

…segno a deliranti accla… …il Führer ha preso su… …parola per fare le attese …zioni. In tema di poli… …era, Hitler — questa è la nostra prima impressione — ha voluto insistere sul tasto bolscevico nella speranza forse non del tutto vana di far aprire gli occhi a certa gente oltre il Reno, ma soprattutto oltre la Manica, circa la minaccia tremenda del pericolo di Mosca.

«Se gli inglesi — ha osservato a un certo punto — avessero conosciuto il bolscevismo e i suoi sistemi come li abbiamo conosciuto noi, avrebbero senza dubbio oggi maggior comprensione per il nostro atteggiamento e saprebbero valutare come si conviene la nostra assoluta intransigenza. Il bolscevismo — e lo ripetiamo chiaramente — è e rimane un nostro nemico mortale, anzi l'unico nemico mortale».

Per ovvie ragioni non va dimenticato che parlava il Capo dello Stato. Hitler non ha esitato, sia pure genericamente, a dichiarare che i dirigenti dell'Unione sovietica «sono proletari che non hanno mai saputo guadagnarsi onestamente il pane.»

Un paragone efficace

Molto felice la replica alle accuse di un uomo politico britannico, il quale, commentando le manifestazioni di Norimberga, ha affermato che la Germania nazionalsocialista sta scavando un baratro insormontabile, talchè alla fine si avrà un'Europa divisa in due campi, uno contro l'altro armato. L'uomo politico d'oltre Manica ha quasi ragione — ha osservato ironicamente Hitler; — quasi, poichè l'Europa è già divisa in due campi: però non per colpa del nazionalsocialismo. L'osservazione dello scrittore britannico suggerisce un efficace paragone: sarebbe come se al tempo di Kara Mustafà i cristiani, battendosi in campo contro i turchi, fossero stati accusati di «creare un baratro fra la civiltà occidentale e l'invasore d'Oriente». Ancora più efficace è l'osservazione circa i cosidetti fronti popolari. Anche qui il Führer si è servito di un raffronto. «Ai bei tempi dei regimi democratici, quando non passava giorno che non si offrisse un'eccellente occasione per far trionfare anche in Germania le immortali idee e i non meno immortali principi, si combatteva il comunismo evitando tutto ciò che questo comunismo avrebbe potuto eccitare o esacerbare e quindi renderlo più forte e pericoloso. Lo stesso fenomeno succede ora in altri Paesi, anzi si va molto più in là. Le organizzazioni anticomuniste vengono vietate e si stringono vere alleanze con gli avversari più irriducibili le quali si servono poi di cavalli di Troja per realizzare i loro obbiettivi: la Spagna insegni.

Un'ovazione all'Italia

A una vibrante manifestazione all'indirizzo dell'Italia ha dato luogo la dichiarazione del Führer che l'Italia ha risolto pure la questione della pace interna, schiantando il comunismo che aveva tentato di affermarvisi.

Hitler ha quindi dichiarato che il congresso dimostra la profonda trasformazione subita dalla Germania. Un nuovo Reich è sorto ed esso non si può nè modificare, nè sopprimere. Questa nuova Germania è una realtà storica. Lo Stato nazionalsocialista si era proposto come primo compito quello di ridare alla Germania l'onore e la parità. Questo compito si può considerare risolto. I popoli che non hanno sofferto quello che ha sofferto la Germania, non possono comprendere ciò che questo significava per noi. Ma se in avvenire il mondo rispetterà i diritti del popolo tedesco, anche noi siamo disposti a rispettare i diritti degli altri. In questo senso dunque — ha esclamato Hitler — il movimento nazionalsocialista rappresenta un fattore di tranquillità e di collaborazione europea.

Il Führer ha così proseguito: «Noi non siamo missionari di idee politiche e ci è indifferente che in altri Paesi vi siano forme di Governo diverse dalla nostra. Se spieghiamo le nostre idee in proposito, lo facciamo unicamente per difenderci contro i tentativi di intromissione e contro i propositi che ci vengono attribuiti. Se qualcuno può lamentarsi di intromissioni, questa è proprio la Germania, contro la quale i nemici accumulano accuse soltanto perchè essa batte vie diverse dalla loro. Che cosa importa loro ciò che facciamo? Proibiscano il socialnazionalismo nei loro Paesi, così come noi proibiamo la democrazia in Germania. Per noi è perfettamente indifferente che la democrazia ci ami o ci odii. In quindici anni di esperienza, il popolo tedesco ha avuto modo di conoscerla e di perdere ogni fiducia in essa.

Nemico mortale

Nessuna meraviglia — continua Hitler — che i Paesi democratici ci onorino della loro antipatia. La ragione è che essi non si rendono ancora conto di ciò che rappresenta la dottrina bestiale del bolscevismo. Il primo incontro fra il nazionalsocialismo e il comunismo non è avvenuto in Russia, ma su suolo tedesco, dove esso aveva cercato di infettare la Germania così come oggi marcatamente si sforza di spingerlo sempre più vicino alle nostre frontiere. Anche oggi più che mai il bolscevismo cerca di ripetere il tentativo; e per questo siamo costretti a ricacciarlo e a dichiararlo nemico mortale. Il bolscevismo non può negare che in Russia il 98 per cento dei posti direttivi siano in mano di uomini che non sono stati mai proletari, mentre alla testa del Reich è un uomo che 25 anni fa era ancora operaio. Gli avvenimenti di Spagna dimostrano che cosa è il bolscevismo.

Il Cancelliere ha quindi illustrato le ragioni per cui il nazionalsocialismo combatte il bolscevismo con tanta violenza: ragioni ideologiche — egli ha detto — ma anche economiche; come dimostrano i casi della Russia di oggi dove quello che era il granaio del mondo non sa più dar pane alla propria popolazione. Il popolo tedesco è così intelligente … respinge come un'offesa l'ipotesi di dover ricevere ordini da Mosca come succede in taluni Paesi. Mosca rimane Mosca — ha gridato Hitler suscitando un'imponente dimostrazione dell'Assemblea — e la Germania è la Germania. Per il boscevismo il popolo non è che un oggetto di sfruttamento e carne da cannone. Sua meta è la rivoluzione mondiale. Per questo noi non possiamo nemmeno discutere coi capi del bolscevismo. Noi possiamo guardare con una certa calma gli sviluppi degli avvenimenti in corso perchè tutta la Nazione insorgerebbe come un sol uomo contro coloro che credessero di avere nel campo militare un gioco facile.

Conflitto fra due mondi

Il conflitto fra le due concezioni e i due mondi è insuperabile. I due mondi non potranno cambiare mai. E se un giornale inglese dice che noi vogliamo dividere l'Europa in due blocchi, dobbiamo dargli la triste novella che questa divisione è già oggi un fatto compiuto. Non noi abbiamo diviso l'Europa in due partiti ma il bolscevismo, il quale vuole realizzare il dominio sul mondo e non rifugge da alcuna atrocità pur di riuscire nell'intento. Io seguo il processo di infiltrazione bolscevica che dilaga in Europa, e forte della mia esperienza posso dire che esso realizza tutte le mie previsioni. Certo io non posso desiderare che un lungo periodo di pace, condizione indispensabile per condurre a termine la nostra opera di ricostruzione.

Concludendo il Führer ha dichiarato che la Germania, baluardo formidabile nel cuore dell'Europa contro il bolscevismo, è consapevole di questa sua missione ed è pronto in ogni momento a respingere con spietata brutalità qualsiasi attacco da parte delle forze dissolvitrici. Questo baluardo si chiama movimento nazionalsocialista all'interno e forza armata, vigile presidio delle frontiere.

Un uragano di applausi ha salutato la fine del discorso. Fra due fitte ali di popolo plaudente, il Führer ha fatto ritorno all'albergo per assistere alla «grande ritirata».

La corte di giustizia militare ricostituita in Germania

BERLINO, 14

Con odierno decreto è stata ricostituita la corte suprema di giustizia delle forze armate. Essa si chiama tribunale di guerra del Reich. In ogni città sede di un comando di Corpo d'Armata sarà istituito un tribunale regionale.

Trotzky avrebbe chiesto di recarsi in Catalogna

LISBONA, 14

La radio annuncia che Trotzky ha chiesto di recarsi in Catalogna.

Sdegnosa protesta della "Dante" per i provvedimenti di Malta

RAVENNA, 14

Il Consiglio nazionale della «Dante Alighieri» riunitosi a Ravenna sotto la presidenza dell'on. Felicioni, per rendere omaggio al padre della lingua italiana in occasione delle celebrazioni dantesche, ha rivolto il suo saluto a tutti coloro che nel mondo, attraverso la difesa e la diffusione della lingua di Dante si avvicinano alla civiltà ed al pensiero italiano. Presi poi in esame i recenti provvedimenti adottati a Malta in odio alla lingua italiana, ha elevato la sua sdegnosa protesta acclamando il seguente voto:

«La grande famiglia della «Dante Alighieri», idealmente raccolta attorno alla tomba del Sommo Poeta deplora i provvedimenti adottati a Malta in odio alla lingua italiana, secolare patrimonio ideale del popolo maltese, e rivendica di fronte ai popoli civili, che onorano la cultura e la lingua di un popolo, quale indistruttibile e fondamentale attributo della propria personalità, il diritto di cittadinanza per Malta della lingua di Dante».

Stamane è qui giunto accompagnato dal comm. Maravini un gruppo di membri della sezione parigina della «Dante». Si è formato un corteo cui partecipavano il presidente della «Dante» on. Felicioni, con i senatori Rava, Sitta e Dudan, gli on. Giglioli e Mezzi del direttorio nazionale ed un gruppo di fiduciari provinciali, che ha raggiunto il Municipio ove si trovavano S. E. il Prefetto, il Federale, il Comandante la Divisione Rubicone. Il Podestà ha rivolto un cordiale saluto agli ospiti, a nome dei quali ha risposto l'on. Felicioni. Ha parlato anche il noto scrittore francese Josè Getain, esaltando l'idea latina ed il grande Poeta. Dopo il ricevimento i membri della sezione parigina si sono di nuovo incolonnati con tutti i gerarchi e si sono recati alla tomba di Dante dove hanno deposto lauri del Vittoriale legati con un nastro dai colori del Carnaro, per incarico di Gabriele d'Annunzio. Compiuto il rito il comm. Maravini ha pronunciato vibranti parole.

Accordi commerciali-finanziari fra Italia e Polonia firmati a Roma

ROMA, 14

Oggi il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, il signor Alexander Zawisza, incaricato d'affari di Polonia in Roma, ed il sig. Jan Wszelaki, consigliere economico presso il Ministro polacco degli Esteri hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale e finanziario

Tutta l'Italia è fascista
Le impressioni di un americano

WASHINGTON, 14

Costantino Brown, in un articolo pubblicato dalla *Washington Star* rileva come Mussolini sia circondato dall'affetto devoto di tutta Italia.

«Mussolini — egli scrive — non ha un partito. Tutta l'Italia è fascista. Quando Mussolini vuole annunciare qualche cosa di importante, si ha una adunata di popolo e tutto il popolo viene a ascoltare.

LA CONFERENZA LOCARNISTA

Londra di fronte all'ostacolo della pregiudiziale sovietica posta da Berlino

LONDRA, 14

Si smentisce categoricamente a Londra la voce che il Governo germanico abbia rifiutato di continuare le conversazioni per la Conferenza delle Potenze locarniste. Si ammette invece che le difficoltà da rimuovere sono assai complicate e richiederanno un lungo lavoro. L'ostacolo è dato, come abbiamo già altre volte detto, dagli sviluppi che la Granbretagna desidera dare alla Conferenza chiamandovi a far parte in un secondo tempo il Governo russo e giungere alla conclusione di un patto per l'Europa orientale, dopo aver trovato l'accordo fra le cinque Potenze firmatarie del vecchio Trattato di Locarno sul patto per l'Europa occidentale.

Convocazione prematura

Le recenti dichiarazioni del Cancelliere Hitler e del Ministro Göbbels sulla Russia e sul bolscevismo rendono assai difficile il disegno inglese.

La data per la Conferenza che la Granbretagna vorrebbe fissata per la seconda metà d'ottobre e possibilmente per il giorno 19 non è stata ancora accettata dalla Germania, la quale è d'avviso che non è possibile scegliere la data per la riunione se non sono stati in anticipo precisati i temi da discutere. Naturalmente, per gli argomenti da trattare, la Germania esclude ogni contatto con la Russia. Inoltre la alleanza franco-sovietica, sebbene si pensi a Londra che recentemente sia stata un po' scossa dalle obiezioni della Polonia, costituisce una difficoltà anche per la conclusione del Patto occidentale, dato l'obbligo della Francia di portare aiuto alla Russia in caso di guerra.

Tuttavia gli ambienti del Foreign Office non rallentano i loro sforzi perchè la Conferenza abbia luogo al più presto possibile, considerandola vitale per l'avvenire dell'Europa.

La delegazione britannica all'assemblea della Società delle Nazioni sarà composta dai Ministri degli Esteri signor Eden capo della rappresentanza, dal Ministro lord Halifax e Malcoln MacDonald, dei Sottosegretari Morrison, Shakespeare, lord Cranborne unitamente a lord Astor, alla signorina Graves deputato al Parlamento e al signor William Malkin delegato supplente.

Il Ministro degli Esteri signor Eden non potrà essere presente alla prima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni venerdì prossimo, perchè i medici non gli hanno ancora permesso di partire, ma spera di poter assistere all'apertura dei lavori dell'Assemblea lunedì prossimo.

Il Portogallo non cede

La seconda seduta tenuta oggi alla Commissione internazionale per il non intervento in Spagna, si è occupata di procedura ed ha nominato due sottocomitati, avendo constatato che il grande numero di rappresentanti rende praticamente impossibile la discussione di argomenti tecnici. Ma l'intoppo dei lavori deriva massimamente dall'assenza del Portogallo. Ad onta di tutte le pressioni diplomatiche fatte dal Governo inglese sul Governo di Lisbona, il Portogallo ha resistito e non ha ancora dato la sua adesione alla riunione londinese. Non ha opposto alcun rifiuto netto, ma le speranze di una sua partecipazione sono ormai svanite.

Dal discorso di Delbos alla missione di Thorez

PARIGI, 14

Il Ministro degli Esteri Delbos ha fatto stamane ritorno a Parigi, dove ha subito ripreso la sua attività al Quai d'Orsay. Come è già stato segnalato, si considera qui come particolarmente importante la fase internazionale che si inizia in questa settimana e che può abbondare di sorprese e di eventualità di ogni genere. Dal discorso di Hitler alla ripresa dei lavori ginevrini, dalle ripercussioni dei rovesci dei governativi spagnoli alla Conferenza a cinque, c'è molta materia per alimentare la cronaca politica nella quale possono innestarsi da un momento all'altro le sorprese di un aggravamento della situazione interna francese.

Paragoni

In generale il discorso pronunciato da Delbos a Bergerac è stato accolto favorevolmente in tutti gli ambienti; anche nei settori dichiaratamente contrari al Fronte popolare si apprezza l'equilibrio e la ponderatezza di cui ha dato prova il Ministro degli Esteri nel sostenere la necessità per la Francia di continuare una politica di neutralità nei confronti della Spagna e di non ingerirsi nelle questioni interne degli altri Stati. Su questo punto anzi taluni, come ad esempio Gallus nell'*Intransigeant*, rilevano la differenza di concezione esistente tra la Francia e la Germania ricordando le parole di Hitler: «Ciò che succede in Europa ci riguarda».

Il *Temps* apprezza poi il linguaggio di Delbos laddove il Ministro ha detto che non è dalla Francia che si elevano appelli alle armi ed esortazioni a crociate ideologiche e riconosce che, data la posizione del Governo, è occorso al Ministro un reale coraggio politico per pronunciare quelle parole. Il giornale loda poi il Ministro per aver avuto la franchezza di ammettere che un'aperta assistenza alla Spagna ufficiale avrebbe condotto la Francia ad una guerra, nella quale non avrebbe potuto fare assegnamento sui suoi amici:

«Il giorno in cui il Governo della Repubblica — scrive il *Temps* — prese l'iniziativa di proporre un accordo generale di non intervento negli affari di Spagna, si decise saggiamente per la sola politica che imponevano imperiosamente il buon senso e la ragione; il Governo ha servito così quanto più utilmente si poteva l'interesse francese, che non si ha mai il diritto di separare dall'interesse europeo. A questa politica di non intervento occorre attenersi con fermezza; di essa tutti gli elementi della Nazione devono assicurare il successo conformandosi alla più stretta neutralità di fronte ai partiti spagnoli che sono oggi alle prese, facendo il loro dovere sul piano nazionale come il Governo fa il suo sul piano internazionale».

Ritrovare l'amicizia italiana

Negli ambienti diplomatici si riconosce apertamente che nelle attuali circostanze è facile provare che il momento non è propizio per una comune analisi della situazione internazionale seguita da uno studio preciso per porre rimedio alle difficoltà dell'ora.

Ci si trova in altri termini in quello stato di «impreparazione», che con un acuto senso degli sviluppi futuri degli avvenimenti, il Ministro Galeazzo Ciano aveva previsto lungo e lucido in quella nota, con la quale dava l'adesione di principio del Governo italiano alla proposta di Conferenza a cinque.

L'Italia domandava, infatti, che la riunione fosse preceduta da una accurata azione preparatoria che in tutta franchezza non si può oggi dire che sia stata esaurita. Sintomatico e particolarmente interessante è infine l'atteggiamento delle sinistre dinanzi al linguaggio di Hitler. Fino ad oggi la reazione socialista è molto attenuata. Nessuna violenza, nessuna escandescenza è sarebbe difficile trovare nei fogli di Blum un solo accenno degno di rilievo alle manifestazioni di Norimberga: nell'*Humanité* il rituale commento, ma senza eccessiva ostilità. Probabilmente si attende il ritorno di Thorez, che attualmente si trova nell'est dell'Europa, per prendere una direzione precisa.

Il deputato Archimbaud relatore sul bilancio degli affari esteri scrive un articolo nel *Paris Soir* in cui è detto fra l'altro che nessuno può minacciare una Francia unita e forte, specie se essa ritroverà l'amicizia dell'Italia che è necessario riacquistare.

Il Presidente della Repubblica ha conferito oggi all'Eliseo col Ministro degli Esteri Delbos e col Ministro Chautemps che aveva sostituito Delbos durante le sue vacanze. D'altro canto Delbos ha ricevuto al Quai d'Orsay l'incaricato d'affari americano.

Negli ambienti diplomatici si continua a considerare come imminente il movimento diplomatico già annunziato e nel quale sarà compresa la sede di Roma. La decisione relativa verrebbe presa dal Consiglio di Gabinetto, ma non sarà resa nota che tra qualche tempo, quando il Governo avrà preso le sue decisioni anche su un ampio movimento amministrativo interno.

Le conclusioni del convegno di Bratislava

BRATISLAVA, 14

Stamane i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa hanno tenuto la loro ultima riunione di questa conferenza. Alle 3 del pomeriggio hanno ricevuto in comune i rappresentanti della stampa. Dapprima il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta ha letto il comunicato ufficiale.

Locarno e i patti regionali

I tre Paesi sono decisi a perseguire nella politica della pace generale e della loro sicurezza. Essi propugnano anche per l'avvenire la collaborazione pacifica nel campo politico ed economico.

Nel comunicato è detto che i tre Paesi rimangono fedeli al principio della Società delle Nazioni.

Il progetto per un nuovo patto di Locarno è stato esaminato attentamente e si è riconosciuto che questo sistema di sicurezza non deve rimanere circoscritto solo all'occidente, perchè non tal caso non potrebbe portare alla sicurezza generale e alla necessaria rinascita economica dell'Eurpao. Inoltre i tre Paesi hanno deciso di aumentare la loro sicurezza conservando però i rapporti di stretta collaborazione con gli altri Paesi che ciascuno dei tre Stati ha potuto concludere.

Il comunicato prosegue deplorando che le relazioni della P. I. con l'Austria «abbiano dovuto soffrire in seguito alla denuncia unilaterale delle clausole militari del trattato di S. Germano. Si fa quindi un predicozzo all'Austria e si ricorda che «ci sono altri metodi» e si cita l'esempio della Turchia nella questione degli Stretti. Si conclude con una velata minaccia per l'eventualità che la cosa si avesse a ripetere.

Di fronte agli avvenimenti spagnoli la Piccola Intesa «continuerà rigorosamente nella sua politica di non ingerenza, però non tollererà alcuna ingerenza da parte di altri Stati nelle sue questioni interne».

Le relazioni economiche

Attenzione speciale è stata rivolta all'intensificazione delle relazioni economiche fra gli Stati della Piccola Intesa ed anche con altri Paesi. L'iniziativa in questo campo è partita dal Presidente del Consiglio Hodza.

Il Consiglio economico della Piccola Intesa che si riunirà in ottobre a Bucarest esaminerà i progetti relativi degli esperti. Il Consiglio economico si occuperà anche del problema delle relazioni economiche dell'Europa centrale.

Terminata la Conferenza i Ministri degli Esteri di Jugoslavia e di Romania hanno lasciato Bratislava. Stojadinovic è partito alle 5.20 per Praga dove avrà un nuovo colloquio con Hodza. In questa occasione Stojadinovic tratterà con Hodza in merito ai progetti riguardanti l'economia centroeuropea per cercare una via di accordo. Il Presidente del Consiglio Stojadinovic visiterà anche parecchi centri industriali della Cecoslovacchia e probabilmente anche le fabbriche Skoda.

Alle 19 Antonescu è partito alla volta di Bucarest dove dopo un giorno di riposo ripartirà alla volta di Ginevra per partecipare ai lavori dell'Assemblea della Lega.

Religione contro barbarie

L'appello del Papa al mondo per la battaglia al sovversivismo

CASTEL GANDOLFO, 14

Stamane il Papa ha ricevuto nella Sala degli svizzeri 350 profughi spagnoli, tra cui vi erano numerose suore e sacerdoti, con a capo i Vescovi di Cartagena, Cordova, Vich e Ugell. I profughi sono stati presentati con brevi parole dal Cardinale segretario di Stato Pacelli. Pio XI, che al suo entrare nella sala, è stato vivamente acclamato, ha letto il discorso avendo innanzi il microfono per la radiotrasmissione delle sue parole.

Preparazione satanica

Il Santo Padre incomincia col dire che la presenza dei figli profughi della Spagna gli è causa insieme di cordoglio e di gioia. Egli ammira commosso la testimonianza di quanti hanno sofferto nel nome di Cristo e applica ai profughi le parole di S. Paolo: «Voi siete il mio gaudio e la mia corona», anche perchè le loro sofferenze hanno presentato una riparazione di fedeltà, di onore e di gloria alla Maestà di Dio, così vilipesa e disconosciuta, nella Spagna e fuori, mentre risuona il nuovo orrendo grido: «Senza Dio, contro Dio!».

Grave dolore cagiona al cuore del Papa il pensiero di tanti strazi, devastazioni e profanazioni avvenute in questi giorni nella Spagna. Speciale cagione di amarezza è anche il pensiero della guerra fratricida che si è scatenata in quella nobile Nazione. Se la guerra è sempre cosa tremenda ed inumana, che dire in presenza delle stragi fraterne che ancora continuano e che ancora continuamente si annunciano? Ma anche un'altra e più sublime fraternità è profondamente colpita dagli avvenimenti odierni; quella che unisce tra loro tutti i figli della Chiesa cattolica e che ha fatto nel passato la vera grandezza della Spagna. Si direbbe che in quella nobile terra una satanica preparazione ha riacceso quell'odio e quella persecuzione contro la religione e la Chiesa cattolica.

Il pericolo

V'è una propaganda deleteria che, dopo aver sedotto ed eccitato le masse, le arma e le lancia contro ogni divina od umana istituzione. E i danni saranno tanto più gravi e irreparabili se, per falsi calcoli ed interessi, per rovinose rivalità ed egoismi, tutti quelli che debbono, non corrono ai ripari, forse già troppo ritardati. Da tanti tragici fatti derivano anche insegnamenti gravissimi. Il primo è che ormai sono direttamente minacciate le basi stesse di ogni ordine e di ogni cultura e di ogni civiltà. L'ignoranza religiosa non permette purtroppo alle masse ignare di accorgersi del pericolo. D'altra parte, gli araldi delle forze sovversive con insidiose distinzioni, cercano di attrarre anche dei compiacenti e non ben preparati cattolici, a tutto favore degli immutati programmi di odio e di distruzione. Altra lezione deriva dal fatto che, se l'odio del sovversivismo si svolge particolarmente contro la Chiesa cattolica, ciò significa che l'unico e vero ostacolo all'opera distruggitrice è la dottrina cristiana e la Chiesa di Nostro Signor Gesù Cristo. Quindi dovunque, e in qualsiasi modo si ostacola e si combatte la Chiesa cattolica, non si fa, in ultima analisi, che svolgere opera in completo favore delle deleterie forze dissolvitrici.

Dopo aver dimostrato quanto ha fatto la Chiesa cattolica per scongiurare gli orrori e le rovine del sovversivismo, e detto altre parole di compassione, di misericordia, di perdono e di invito a pregare per tutti coloro che combattono la Chiesa, il Santo Padre chiude il suo dire impartendo, tra la commozione dei presenti, l'apostolica benedizione.

Il discorso udito nitidamente in America

NEW YORK, 14

Il discorso radio diffuso del Pontefice è stato udito nitidamente dagli americani. Tutti i giornali ne riportano il testo sotto grandi titoli. Le parole del Papa hanno prodotto viva impressione nei cattolici di America, che intensificheranno la campagna contro la propaganda comunista.

L'opera del sen. Castellani esaltata in Ungheria

BUDAPEST, 14

Il *Pesti Naplo* descrive in termini di alta ammirazione l'opera preziosa svolta durante la campagna etiopica dal sen. Aldo Castellani, del quale sottolinea lo spirito patriottico.

La situazione nel Marocco
Nogues succederà a Pewrouton

TANGERI, 14

I giornali si diffondono intorno alla seduta dell'alto comitato del Mediterraneo confermando che il Generale Nogues sarà quasi certamente il successore di Pewrouton nella carica di presidente generale del Marocco francese e che Noel sarà il successore dell'Ambasciatore di Francia a Roma De Chambrun. Le conclusioni del comitato del Mediterraneo sono tenute segrete.

La *Vie Marocaine* in un editoriale si proclama favorevole alla scelta del Generale Nogues come residente generale al Marocco, dove afferma che oggi è necessaria la presenza di un militare profondo conoscitore della situazione.

Il rimpasto del Governo cileno

SANTIAGO, 14

Come era stato annunciato, il rimpasto ministeriale ha portato al Governo tre Ministri radicali e cioè Osvaldo Duenzalide Correa alla Giustizia, Luiz Alamos Barros ai Lavori pubblici e Remigio Medica all'Agricoltura. Gli altri portafogli sono rimasti invariati. *(United Press).*

Morte del pianista Gabrelovic genero di Mark Twain

NEW YORK, 14

E' morto il celebre pianista e compositore russo Ossip Gabrelovic direttore dell'orchestra della «Detroit Symphony». Egli aveva 58 anni ed aveva sposato la figlia di Mark Twain.

Spedizione archeologica in Palestina

LONDRA, 14

Il Ministero dell'Educazione ha autorizzata la formazione d'una spedizione che farà l'esplorazione archeologica di tutta la Palestina con lo scopo di formulare una carta archeologica completa di quel Paese. La spedizione sarà probabilmente diretta dal prof. Guy, direttore della scuola britannica di archeologia, che da 14 anni dirige gli scavi in Palestina. La spedizione verrà organizzata sotto gli auspici del Palestine Esploration Fund, fondato dalla Regina Vittoria, oltre 65 anni fa, e della scuola britannica d'archeologia. Centro delle operazioni della spedizione sarà Gerusalemme.

Il patto orientale
Dichiarazioni di Nuri Pascià

ISTANBUL, 14

Nuri Pascià el Sac, Ministro degli Esteri dell'Irak che si trova ad Istanbul, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa a proposito di varie questioni interessanti il mondo arabo. Circa il patto orientale egli ha detto trattarsi di un patto di non aggressione, per cui ogni dissenso tra i firmatari dovrà essere risolto con mezzi pacifici. Ha rilevato che l'iniziativa è partita dal Ministro degli Esteri turco e che il patto è stato negoziato dapprima tra Turchia, Iran e Irak; poi vi ha aderito l'Afganistan. Dopo la ratifica sarà registrato alla S. d. N. Il Ministro ha poi sottolineato che le relazioni tra Iran e Irak sono eccellenti poichè sono state risolte le questioni di frontiera e restano da risolvere solo questioni secondarie.

Parlando della Palestina Nuri ha ricordato che l'Irak si è offerto per aiutare lo stabilimento di un compromesso anglo-palestinese, e sebbene esistano molte difficoltà egli spera che l'Inghilterra riconoscerà la fondatezza dei reclami arabi. Ha aggiunto di avere esposto il suo piano alle due parti ove queste lo approvino ne pubblicherà il contenuto.

Negli S. U. si intensifica la campagna neutralista

NEW YORK, 14

L'attuale situazione europea spinge i giornali americani ad intensificare la campagna neutralista. Il *New York News* ammonisce il Governo di stare lontano da qualunque intrigo e di irrigidirsi nella posizione di difesa degli interessi americani.

Disordini a Haorstal provocati da un comunista

BRUXELLES, 14

Durante i festeggamenti popolari svoltisi a Haorstal un consigliere comunale comunista ha eccitato la folla alla rivolta contro gli agenti che arrestavano gli ubriachi. Gli agenti sono stati costretti a far uso delle armi contro i forsennati che hanno iniziato una fitta sassaiola contro il commissariato. I dimostranti sono stati dispersi da varie cariche della gendarmeria che hanno provocato 5 feriti tra cui 3 agenti. Il consigliere comunale è stato arrestato.

Lo stato d'assedio in Romania prorogato di sei mesi

BUCAREST, 14

Il Ministro degli Interni Juka sta preparando un decreto legge col quale vengono prorogati di altri sei mesi lo stato d'assedio e la censura che scadevano il 15 settembre. Il decreto sarà presentato domani alla firma del Sovrano.

La celebrazione dei Grandi di Campania

Luigi Settembrini patriota, politico, artista commemorato con nobile parola da S. E. Federzoni

NAPOLI, 14

Questa mattina hanno avuto inizio le celebrazioni campane ordinate dal Duce, con l'intervento del presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti on. Pavolini, del direttore generale comm. Di Marzio, di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di tutte le principali autorità della provincia. Il Podestà ha pubblicato un manifesto di celebrazione dei grandi nomini della Campania, pensatori, guerrieri, scienziati, artisti e poeti, dalla cui gloria Napoli trae incitamento ed impulso. Il manifesto continua esprimendo vivi sentimenti di devozione e di riconoscenza al Duce, che ha concesso alla città il privilegio del nobile rito.

Le inaugurazioni

Nella palazzina spagnola al Maschio Angioino è stata per prima inaugurata la mostra del paesaggio napoletano dell'Ottocento. All'ingresso della mostra erano gli alfieri recanti i labari della Confederazione e dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti, scortati dai segretari e dai direttori. Il segretario del Sindacato delle belle arti ha illustrato brevemente le pregevoli opere esposte ed ha accompagnato nella visita le autorità e numerosissimi intervenuti. Successivamente nella biblioteca nazionale nel Palazzo Reale è stata inaugurata una mostra storica bibliografica dei grandi campani, nella quale figurano opere manoscritte e stampate degli uomini più celebri e documenti che ad essi si riferiscono. Tra questi importantissimi sono l'autografo della Gerusalemme conquistata e varie lettere del Tasso, gli autografi di Ettore Fieramosca, Salvatore Rosa, Luigi Settembrini. Il direttore della biblioteca ha largamente illustrato il valore delle opere e dei documenti esposti ed ha fatto da guida alle autorità nella visita. Le autorità si sono quindi recate ad inaugurare la mostra di autografi musicali della scuola napoletana al Conservatorio di San Pietro a Maiella, ivi ricevuti dal direttore e dal segretario del Sindacato musicisti e dai professori dell'Istituto. Il segretario del Sindacato musicisti ha illustrato il valore dei cimeli e dei documenti che nei secoli son venuti accumulandosi nella biblioteca del R. Conservatorio. La visita alla mostra ha suscitato il più vivo interesse degli intervenuti, che si sono soffermati lungamente ad esaminare autografi di Vincenzo Bellini, Domenico Cimarosa, Duprato Jomelli, Leo, Paisiello, Mercadante, Spontini, Pergolesi, Piccinini, Scarlatti e Martucci.

La manifestazione al S. Carlo

Stasera, al Reale teatro San Carlo, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, ha pronunciato una elevata orazione commemorativa su Luigi Settembrini. Sul palcoscenico del teatro era stato collocato il labaro della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, che, presa in consegna dall'Unione provinciale dei professionisti ed artisti, presenzierà a tutte le manifestazioni che si svolgeranno durante il periodo delle celebrazioni campane. Vi erano inoltre il gagliardetto dellla Federazione dei FF. di C., il labaro della Provincia e del Comune ed i vari gagliardetti dei vari sindacati professionisti ed artisti. Fra le autorità presenti sul palcoscenico erano S. E. Lessona, Ministro delle Colonie, in rappresentanza del Governo fascista, e l'on. Pavolini, S. E. il Prefetto, il Federale, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Podestà, le autorità militari e civili, il dott. Di Marzio, senatori e deputati. La banda comunale ha suonato gli inni nazionali e l'inno a Roma suscitando una vibrante manifestazione di italianità del coltissimo pubblico. Dopo il saluto al Re e al Duce, ordinato dal Ministro delle Colonie, ha preso la parola S. E. Federzoni.

L'oratore esordisce illustrando il significato dell'annuale celebrazione che il Fascismo fa delle glorie di ciascuna terra italiana. Egli rileva come vi sia, non già contraddizione, ma armonia fra l'audace ed alacre ansietà di raggiungere le mete ulteriori, che è caratteristica del Regime, e questa glorificazione ricorrente dei Grandi che assicurano all'Italia un rango senza pari nella gerarchia delle Nazioni creatrici della civiltà.

Congiunzione ideale

Per il popolo italiano, egli dice, la coscienza della propria storia è la matrice dell'avvenire e noi chiamiamo qui a raccolta gli spiriti magni della Patria quali testimoni dell'immensa opera, per cui, sotto l'impulso titanico del Duce, l'Italia trionfalmente riascende sull'orizzonte della vita mondiale. In mezzo ad un mondo che dubita e transige di fronte all'assalto della barbarie e si illude di salvarsi rinnegando il passato, l'Italia è il Paese che può oggi, in un'atmosfera di serena fede, ricongiungere idealmente ai suoi antichi vanti la laboriosa conquista dei suoi destini. Ciò può avvenire perchè l'Italia fascista non è il baluardo ove ancora si difenda una vecchia civiltà che abbia ripiegato dalle perdute posizioni di dominio. Essa è invece il centro di irradiazione di una civiltà giovane, originale e feconda, germinata dall'inesauribile [illegible] di Roma.

Questi nomi che ci apprestiamo a glorificare, continua l'oratore, non rappresentano solo l'incomparabile contributo di Napoli e della sua regione alle più luminose tradizioni della Patria. Noi ravvisiamo e veneriamo in quei nomi le perenni idealità religiose, nazionali, militari, morali, scientifiche, artistiche che sono il meglio della nostra razza e del nostro pensiero. Alla testa della schiera gloriosa [illegible]giare Luigi Settembrini. Egli era ben degno di questo [illegible]tri, tra i grandi della Campania che saranno celebrati, [illegible]ranno per altezza di pensiero e per importanza di opere, egli sopravanzò tutti [illegible]tù sublimi del carattere. Nessuno fu moralmente più superiore a lui; nessuno per i propri convincimenti seppe patire tanto e con tanta dignità e purezza di sentimento.

La storica «protesta»

L'oratore si sofferma poi a dimostrare l'essenza tipicamente napoletana [illegible]ndole e dell'ingegno di Settembrini, chiarendo come quel suo calore geniale di sensibilità si trasfondesse in prodigiosa vivezza di rappresentazioni artistiche sulle pagine delle «Ricordanze». L'oratore tratteggia quindi con vivace sintesi le fasi principali dell'agitata esistenza di Luigi Settembrini, e particolarmente la sua prima iniziazione alla «Giovane Italia» ricordando le drammatiche vicende della scoperta della congiura, della prigionia e del grave processo che per l'incredibile ardimento ed il miracoloso accorgimento del Settembrini si concluse con il proscioglimento suo e dei suoi compagni.

S. E. Federzoni narra poi come scaturisse dallo spirito del giovane scrittore, per lo sdegno delle iniquità osservate, la famosa terribile «protesta del popolo delle Due Sicilie», che fu la più spietata requisitoria contro il malgoverno di Ferdinando II e dei suoi Ministri. La breve vertigine di entusiasmi e di illusioni del 1848 sopravvenne a salvare l'autore della «protesta». Ma subito dopo il 15 maggio egli doveva scontare quell'atto temerario e più il crimine di aver costituito con Silvio Spaventa, Francesco de Sanctis, Michele Pironti ed altri patrioti nobilissimi, la nuova setta dell'unità italiana. Le famose scene del lungo processo, della tragica attesa e del giudicato, della lettura della sentenza di morte, dei colpiti dalla pena capitale, infine la fierezza romana con cui i condannati accolsero la notizia della commutazione della pena stessa nell'ergastolo, sono rapidamente rievocati dall'oratore, che pone in rilievo il martirio degli otto anni trascorsi dal Settembrini e dai suoi amici nel penitenziario di S. Stefano, nella promiscuità umiliante coi più [illegible] dei più atroci delitti. La si svela tutta la grandezza morale dei patrioti napoletani.

Gli ultimi sereni anni

Ma intanto la nemesi della storia incalza, il regime borbonico sta per crollare. L'oratore ricorda gli episodi romanzeschi della liberazione del Settembrini e la tarda ma ineffabile consolazione del suo ritorno alla famiglia ed alla patria ed infine il trascorrere operoso e modesto della sua precoce vecchiezza, declinante sotto il peso dei tanti dolori e dei tanti tormenti sofferti. Passa quindi ad analizzare il valore dello scrittore e dello studioso, rilevando come delle censure, con le quali gli ipercritici del frigido intellettualismo pretesero negarlo o diminuirlo, fece giustizia, una volta per tutte, Francesco de Sanctis.

L'oratore si arresta soprattutto a precisare la grande importanza psicologica ed artistica delle «Ricordanze», magico panorama della Napoli di quella prima metà dell'800. Ma le «Ricordanze» valgono ancora più come specchio dell'anima e della passione di Luigi Settembrini. L'oratore riprende il parallelo, già da altri tentato, tra le «Ricordanze» e le «Mie prigioni», volgendolo a favore del Settembrini che, di fronte al grigio capolavoro della rassegnazione inerte, compose un altro capolavoro, ma di calda, creatrice ed animatrice poesia. Il Settembrini, dice l'oratore, fu anche un incomparabile scrittore politico.

Il Settembrini volle ardentemente il risorgere della Patria e per questo ideale offerse tutto se stesso, ma non fu solo un artista della causa italiana. Egli ebbe una visione acutissima ed anticipatrice della questione nazionale. Nella meravigliosa lettera di Carlo III a Ferdinando II, composta nell'ergastolo di S. Stefano nel 1850, egli affermò con straordinario vigore due principi: la necessità dell'unificazione d'Italia sotto la Dinastia dei Savoia, la sola degna del grandioso compito storico, la sola capace di attuarlo, e la necessità della potenza militare dell'Italia, perchè questa potesse esercitare la sua espansione nel Mediterraneo ed in Africa.

Propugnatore della potenza italiana

Sono venuti i tempi, conclude l'oratore, nei quali il Settembrini, antivedendo, sperò come già l'Alfieri, che fossero per adempiersi i suoi voti. Il Fascismo, che per opera del Duce e del popolo in armi, ha aggiunto alla gloria Sabauda la Corona dell'Impero, saluta, o napoletani, nel vostro sommo concittadino, uno dei massimi precursori della nuova grandezza d'Italia.

Il discorso di S. E. Federzoni è stato più volte interrotto da applausi ed alla fine accolto da calorose ovazioni.

L'inaugurazione dell'ara a Scipione l'Africano

NAPOLI, 14

Presente l'on. Pavolini e il dott. Cornelio Di Marzio, con l'intervento di tutte le maggiori autorità della provincia, è stata quest'oggi inaugurata, nel foro dell'antica Literunum, un'ara commemorativa a Scipione l'Africano che in quella città, in volontario esilio, chiuse la sua gloriosa vita nobilmente spesa per la grandezza di Roma.

Il prof. Majuri, sovraintendente ai monumenti e scavi della Campania ha parlato della vita di Scipione l'Africano nel periodo storico in cui visse, mettendo in risalto la figura del condottiero che fu precursore dell'Impero romano e che giustamente oggi la Campania esalta tra i grandi celebrati.

I problemi del commercio trattati dal Consiglio confederale in una riunione a Bari

BARI, 14

Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei commercianti, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Racheli, ha svolto i suoi lavori in due successive, laboriose sedute nel salone del Consiglio dell'Economia corporativa.

I 37 presidenti di categoria

Erano presenti i 37 presidenti delle organizzazioni nazionali di categoria. Rispondendo al fervido saluto rivoltogli dal comm. Fiorelli a nome dei commercianti di terra di Bari e dall'on. La Rocca, quale presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo della Fiera del Levante, l'on. Racheli ha confermato la viva simpatia con la quale il commercio italiano segue le annuali manifestazioni della Fiera del Levante, che è assurta a nuova maggiore importanza a seguito della conquista dell'Etiopia e della fondazione dell'Impero fascista. Nel nuovo clima creato dalla vittoriosa impresa africana, la Fiera del Levante, protesa verso l'Oriente, può e deve assolvere i compiti di sempre maggiore interesse per l'economia della Nazione. Tali compiti essa saprà certo assolvere degnamente.

Il presidente confederale, quindi, ha passato in rapida rassegna tutti i problemi di ordine economico, corporativo e sindacale che si sono imposti alla viva attenzione della Confederazione negli ultimi tempi, precisando, per ciascuno di essi le direttive che la Confederazione e le associazioni aderenti dovranno seguire per una sempre maggiore valorizzazione della funzione commerciale dei vari settori merceologici.

Disciplina dei prezzi

In relazione alla disciplina dei prezzi, l'on. Racheli ha assicurato che la Confederazione accelererà i propri studi per la sollecita soluzione del problema dei rapporti fra le categorie del commercio all'ingrosso e quelle del commercio al minuto, secondo i voti del convegno che a tale scopo fu tenuto in Roma il 5 maggio XIV. La situazione economica odierna e alcune tendenze della produzione, ha continuato l'on. Racheli, si impongono all'attenzione delle categorie commerciali, le quali sentono intera la responsabilità della propria funzione, specie nel momento in cui le esigenze create dalla conquista dell'Impero e quelle determinate dalla situazione politica internazionale dovranno saggiare le capacità governative e disciplinatrici dell'ordinamento corporativo.

Passando poi a parlare dell'azione che dovrà essere svolta dalle categorie commerciali per lo sviluppo economico dell'Impero, l'on. Racheli ha dato notizia delle osservazioni fatte direttamente sul posto ove si è recato a capo della missione commerciale. In proposito ha espresso il fermo convincimento che anche in questo campo l'Italia mostrerà al mondo di saper sostenere il compito assuntosi. Sulle questioni poste dall'on. Racheli, ha seguito un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presidenti.

Da ultimo ha avuto luogo la trattazione di alcuni problemi di carattere organizzativo interno. Dopo di che l'on. Racheli ha riassunto la discussione ed ha tolto infine la seduta ordinando il saluto al Duce, provocando una fervida manifestazione di devozione al fondatore dell'Impero.

Due assemblee locali

Presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, presieduta dal presidente della Federazione nazionale fascista dei commercianti del ferro, metalli e macchine, ha avuto luogo una riunione dei presidenti dei sindacati provinciali dei commercianti del ferro dell'Italia meridionale. Nella riunione sono stati trattati vari ed importanti problemi relativi alla categoria, ed il presidente federale ha fatto inoltre ampie comunicazioni in merito alla distribuzione dei materiali siderurgici.

Nel pomeriggio il presidente, assistito dal presidente del Sindacato di Bari, ha presieduto una riunione dei commercianti in rottami di ferro della Puglia, nella quale è stato definito un accordo per disciplinare la raccolta dei rottami stessi.

Parlamentari e commercianti giunti a Bari dall'Albania

BARI, 14

Ieri sera, proveniente da Durazzo, con la motonave «Brindisi», è giunta a Bari una comitiva albanese composta di 300 persone, tra le quali numerosi parlamentari e commercianti. Fanno parte della comitiva anche i giornalisti albanesi che compiono un viaggio in Italia. All'arrivo della motonave i turisti albanesi sono stati ricevuti dal presidente della Fiera del Levante on. La Rocca, insieme al quale erano il Console generale di Albania comm. Sthylli col viceconsole comm. Bega, il comm. Alizotti, delegato del Governo albanese al padiglione della Fiera del Levante ed il comm. Lorusso Attoma, delegato della Fiera del Levante a Tirana. All'indirizzo degli ospiti ha rivolto un cordiale saluto il presidente della Fiera del Levante.

Stamane i graditi ospiti hanno visitato la Fiera ricevuti dal Podestà e dal presidente dell'Ente on. La Rocca. Prima della visita dei padiglioni ha avuto luogo uno scambio di cordialità italo-albanesi.

Due riunioni di esponenti di lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 14

In seguito ai recenti accordi riguardanti gli aumenti salariali e le provvidenze assistenziali a favore delle masse rurali, sono stati convocati per domani 15 settembre a Roma tutti i dirigenti delle Unioni provinciali di lavoratori agricoli dell'Italia settentrionale e centrale. Analoga riunione sarà tenuta il successivo giorno 16 a Bari per i dirigenti delle Unioni dell'Italia meridionale. Nel corso delle adunanze, che saranno presiedute dal presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli, saranno stabilite le direttive e le varie modalità d'applicazione del nuovo accordo nazionale e saranno inoltre prese in esame alcune questioni di carattere assistenziale ed economico.

Le tariffe dei servizi portuari aumentate dell'8 per cento

ROMA, 14

Con provvedimento del Ministro per le Comunicazioni e previ accordi con la Federazione nazionale fascista della gente del mare e con la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dei porti, è stato disposto che le tariffe per i servizi resi nei porti dagli ormeggiatori, dai battellieri e dai portabagagli vengano aumentati dell'8 per cento.

La patente di guida per i servizi di linea rilasciata anche a diciottenni

ROMA, 14

Il Ministero per le Comunicazioni, Ispettorato generale ferrovie, tranvie e automobili, ha, con comunicazione circolare ai Circoli ferroviari d'ispezione e alle Prefetture, ricordato che l'articolo 85 del vigente Codice stradale non prescrive più il limite d'età di 21 anni per gli aspiranti alla patente di abilitazione di terzo grado alla guida di autoveicoli, e pertanto tale patente anche per servizi pubblici di linea può essere rilasciata a chi abbia compiuto gli anni 18 e conseguito la patente di secondo grado da almeno sei mesi. Da ciò consegue che qualsiasi diversa limitazione, per quanto si riferisce al requisito dell'età nei riguardi degli aspiranti alla patente di guida per servizi di linea, sarebbe in contrasto con le disposizioni di legge che disciplinano il rilascio della patente stessa, e non potrebbe neppure giustificarsi come misura prudenziale, dato che da accertamenti disposti al riguardo da questo Ministero è risultato che il nuovo limite d'età per la guida di autoveicoli in servizio pubblico non dà luogo ad alcun inconveniente.

Pescecane catturato nelle acque di Cherso

POLA, 14

Abbiamo da Pola:

Nel vallone di Cherso, nelle vicinanze di villa Draga, il pescatore Antonio Moise assieme al pescatore Antonio Rossi, è riuscito a catturare e uccidere uno squalo che si era impigliato nella rete gettata per la pesca del tonno.

Si tratta di un bel esemplare di «Carcharchinus Milbertin», che è stato esposto alla curiosità del pubblico.

Notiziario di Pola

POLA, 14

Le ispezioni nei Fasci istriani. Nella giornata di ieri l'ing. Giovambattista Pagani, ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, ha visitato le organizzazioni del Partito di Pinguente ed ha ricevuto fascisti e pubblico presso la sede del Fascio di Combattimento dalle 10 alle 12. Nel pomeriggio l'ing. Pagani ha visitato le organizzazioni del Partito di Monte di Capodistria ed ha ricevuto fascisti e pubblico presso la sede del Fascio di Combattimento. Il dott. Attilio Pagliaga, ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria ha visitato ieri il Fascio e le organizzazioni del Partito di Visinada ed ha ricevuto fascisti e pubblico. Il dott. Pagliaga ha quindi visitato le organizzazioni del Partito di Visignano ed ha ricevuto fascisti e pubblico presso la sede del Fascio di Coombattimento.

Il ringraziamento del Duce ad una Piccola Italiana. La Piccola Italiana Angioletta Cantore, dopo la guarigione di Anna Maria Mussolini, aveva indirizzato al Duce una lettera con gli auguri. Alla Piccola Italiana Cantore è ora pervenuta da parte di S. E. Ricci la seguente lettera: «Cara Piccola Italiana, il Duce ha letto la tua lettera contenente fervide espressioni augurali per la guarigione di Anna Maria, e mi ha affidato il gradito incarico di ringraziarti per il tuo affettuoso interessamento e per i voti che con animo veramente gentile hai formulato per la salute della sua cara inferma. Saluti fascisti. - *Renato Ricci*».

L'incidente di Pakhoi

La 19.a armata s'opporrebbe allo sbarco della commissione giapponese

SCIANGAI, 14

Secondo l'Agenzia Domei, la situazione a Pakhoi si è aggravata. Si conferma che la diciannovesima armata minaccerebbe di opporsi allo sbarco della missione giapponese inviata per l'inchiesta sull'assassinio del cittadino giapponese commesso il 3 settembre.

L'Agenzia aggiunge che in seguito ad una conferenza dei Ministri degli Esteri, della Geurra e della Marina giapponesi è stato deciso di chiede al Maresciallo Ciang Kai Scek di fare espellere immediatamente dalla città di Pakhoi gli elementi della 19.a armata che si oppongono allo sbarco della commissione. Se Ciang Kai Scek non accettasse la domanda, aggiunge la Agenzia Domei, il Giappone si disporrà a ridurre all'impotenza con la forza e direttamente la 19.a armata. *(Radio Stefani)*.

Un treno nipponico assaltato dai banditi

HARBIN, 14

Un'assalto dei banditi contro un treno militare giapponese è avvenuto sulla linea da Harbin a Wladivostok dopo che, con un atto di sabotaggio, i banditi lo avevano fatto deviare. Approfittando del disordine che ne è seguito, i banditi hanno attaccato i soldati giapponesi i quali però hanno risposto prontamente all'assalto e dopo otto ore di accanito combattimento sono riusciti a mettere i briganti in fuga. I banditi erano 250. Si sta preparando una spedizione punitiva. Si sono avuti 25 morti e 65 feriti.

Spie sovietiche arrestate dai giapponesi

RIGA, 14

La radio di Riga ha captato una notizia da Harbin, secondo cui 21 cittadini sovietici sono stati arrestati dalle autorità giapponesi sotto accusa di spionaggio.

Metaxas illustra i doveri della stampa nel nuovo regime

ATENE, 14

L'associazione dei giornalisti di Atene ha offerto un banchetto in onore del Presidente del Consiglio, al quale sono intervenute autorità e personalità politiche. Sono stati pronunciati discorsi ed il Presidente del Consiglio Metaxas e il Sottosegretario Nicoludis hanno posto in rilievo la necessità della collaborazione fra lo Stato e la stampa.

Dodici mesi allo squilibrato presunto attentatore di Re Edoardo

LONDRA, 14

Quel Giorgio Andrea Mac Mahon, di 32 anni, che il 16 luglio scorso sembrò aver compiuto un attentato alla vita del Re mentre questi ritornava da una rivista militare, è apparso al processo svoltosi oggi un pazzoide ed è stato condannato a dodici mesi di lavori forzati per avere «illegalmente e meditatamente compiuto un atto vicino alla persona del Re con una pistola nell'intento di allarmare Sua Maestà». Egli era anche accusato di detenzione di armi senza licenza con l'intenzione di uccidere, e d'essersi avvicinato alla persona del Re con arma da fuoco con l'intenzione di produrre panico. Ma queste due accuse non sono state provate durante il suo interrogatorio o meglio la sua testimonianza.

Una storia fantastica

Nel processo contro Mack Mahon, facevano parte della giuria tre donne. Il procuratore generale ha ricordato le dichiarazioni fatte dall'imputato a un impiegato di albergo e le parole da lui rivolte agli agenti di polizia subito dopo l'arresto e cioè di avere egli voluto fare un atto di protesta. Dopo l'audizione dei testimoni, la giuria ha emesso un verdetto di non colpabilità circa i due primi capi di accusa e cioè di essere stato in illegale possesso di rivoltella e di avere avuto l'intenzione di mettere in pericolo la vita e la proprietà altrui. Il processo è quindi proseguito per il terzo capo di accusa, quello di avere volontariamente estratta l'arma vicino alla persona del Re con l'intenzione di allamare Sua Maestà.

Nel corso delle deposizioni da lui rese, Mac Mahon ha dichiarato che nell'ottobre del 1935 è stato in rapporti con una Potenza straniera per conto della quale fece un lavoro di spionaggio. Egli dice che i rappresentanti di questa Potenza cercarono di spingerlo contro il Governo britannico; egli avrebbe dovuto uccidere il Sovrano in occasione della rivista per l'anniversario del Re ed avrebbe ricevuto 150 lire sterline in pagamento. Nove altre persone lo avrebbero accompagnato, allo scopo di aiutarlo poi a fuggire. Nel caso che l'attentato fosse fallito il 16 luglio, sarebbe stato ritentato in Francia.

Voleva «salvare» il Re

Mac Mahon dice indi che non aveva affatto l'intenzione di allarmare il Re, bensì di salvarlo. Era il solo mezzo per proteggerlo, dato che gli altri avrebbero potuto agire essi stessi. Interrogato su quale vantaggio si sarebbe avuto se il Re fosse ucciso, Mac Mahon ha risposto: Una delle ragioni è che, se il Re non fosse più al potere, alcune parti dell'Impero britannico sarebbero cedute a quella Potenza straniera. Inoltre nella confusione che ne sarebbe seguita, la Granbretagna sarebbe stata meno in grado d'intervenire negli affari esteri.

Mac Mahon ha quindi scritto su un foglio di carta, a richiesta del presidente, il nome del funzionario o quello dell'Ambasciata che avrebbero organizzato il complotto. Questa storia naturalmente non è stata creduta da nessuno, tanto che il P. M. nella sua requisitoria ha chiaramente detto di non prestare alcuna fede al racconto dell'accusato.

Il processo finito questa sera si è concluso col verdetto dei giurati che sono rimasti riuniti appena undici minuti. Il presidente prima di emettere la sentenza ha reso omaggio alla persona del Re e ha ricordato che tutto il popolo britannico senza distinzione di partiti considera la persona del Re come sacra. Mac Mahon ha ascoltato la sentenza senza dare alcun segno di impazienza.

Due reggimenti britannici partiti per la Palestina

LONDRA, 14

Millequattrocento soldati britannici, che costituiscono il secondo reggimento dell'East York Regiment e il secondo del North Staffordshire Regiment, hanno lasciato oggi il deposito militare di Aldershot in due treni speciali che li hanno trasportati a Southampton. Un terzo treno ha trasportato il comando divisionale e reparti dei servizi. Questa sera tutte le truppe si sono imbarcate sui piroscafi «Laurentic» e «Navada», che hanno levato subito le ancore alla volta della Palestina.

Una riunione degli esponenti arabi

GERUSALEMME, 14

Non essendo intervenuto l'accordo tra i suoi membri sulla questione se lo sciopero degli arabi dovesse cessare oppure no, l'alto comitato arabo ha deciso di convocare per giovedì in riunione generale i comitati locali e nazionali di tutta la Palestina. Tale riunione deciderà la risposta da dare all'Alto commissario.

NOTIZIE BREVI

Si è chiuso a Budapest il secondo Congresso internazionale di selvicultura, cui la delegazione italiana ha dato cospicui accordo di studi e ricerche.

A Bacsalmas (Ungheria) si è iniziato il processo contro il capo del disciolto partito delle «Croci falciate» e 136 aderenti.

850 addetti ai trasporti presso il mercato della carne di Londra hanno scioperato improvvisamente, disorganizzando i rifornimenti dello rivendite di carne di tutta la metropoli.

A Betovia (Jugoslavia) è stato scoperto un tratto dell'acquedotto romano che gli archeologi calcolano lungo 22 km. Essi si ripromettono d'intensificare gli scavi non appena saranno terminati i lavori campestri.

Un veliero è venuto a collisione venerdì scorso con un rimorchiatore lungo il corso della Neva a poca distanza da Leningrado. Undici persone sono perite annegate.

I servizi ferroviari nell'Ucraina sono in varie parti interrotti in seguito a violentissime pioggie. A Kiew parte della città è allagata. Cinque bambini sono annegati.

Scendendo dal Gran San Bernardo un'automobile è precipitata in un burrone presso il villaggio di Lilles. Tre francesi, tra cui un noto avvocato, sono morti, uno è rimasto ferito.

Un provvedimento ministeriale in Grecia vieta l'accettazione di telegrammi cifrati per l'estero di privati se non con codice conosciuto. Detti telegrammi debbono essere accompagnati da una traduzione in chiaro, debitamente firmata dal mittente indicante anche il codice adoperato.

Re Edoardo rientrato in volo a Londra

LONDRA, 14

Re Edoardo VII, partito ieri sera da Vienna, è arrivato stamane verso le 10 a Zurigo, in treno speciale, e subito si è recato all'aerodromo, dove lo attendeva il suo apparecchio personale pilotato dal comandante Fielden, che ora è pilota del Re come lo era del Principe di Galles. L'aeroplano è partito subito e, dopo un atterraggio a Beauvais, in Francia, dove il Re ha preso il tè con alcuni ufficiali dell'aeroporto, è arrivato stasera alle 18.45 a Londra, all'aerodromo di Heatrow, da dove è ripartito in automobile per la sua villa presso Suningdale.

Re Edoardo è apparso abbronzato dal sole, in ottima salute e di ancor migliore umore.

Alle 20 il Re dalla villa si recava al Palazzo Reale di Buckingham, dove pranzava con la Regina Madre.

Bollettino meteorologico

14 settembre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	cop., m.	+23	+16
Roma.....	dim.	ser., cal.	+26	+14
Torino ..	dim.	coperto	+21	+16
Milano...	aum	coperto	+21	+16
Genova...	staz.	cop., cal.	+24	+20
Venezia	staz.	misto, m.	+23	+15
Firenze...	staz.	misto	+23	+14
Ancona..	staz	misto, m.	+23	+15
Bologna	aum	coperto	+22	+16
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+27	+17
Taranto	aum.	ser., m.	+25	+16
Palermo	staz.	ser., cal.	+25	+17
Catania.	dim.	ser., ag.	+29	+17
Cagliari	dim.	ser., m.	+27	+18
Tripoli....	aum	ser., m.	+28	+19
Messina..	var.	ser., cal.	+27	+19
Trento ...	—	—	—	—
Lecce......	dim.	misto	+25	+15
Bari.......	staz	ser., m.	+22	+10
Sanremo	staz.	cop., cal.	+25	+19
Bengasi..	aum	misto, m.	+27	+17
Rodi.......	dim	ser., cal.	+27	+23
Rimini...	staz.	misto, cal.	+22	+13
Foggia....	dim.	sereno	+26	+16
Sassari...	staz..	sereno	+28	+16

Previsioni emesse ale ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: lento peggioramento sull'Italia settentrionale e sull'alto Tirreno, pressochè stazionaria altrove. Stato del cielo: annuvolamenti progressivamente più densi sull'Italia continentale e sull'alto e medio Tirreno, con precipitazioni sparse e qualche schiarita specie sul medio Tirreno e sulle Venezie, altrove cielo scarsamente nuvoloso. Venti: moderati o quasi forti fra ponente e maestro su Piemonte e Lombardia, grecali o settentrionali sull'Adriatico, prevalenza di brezze altrove.

I conflitti sociali in Francia

L'ultimatum di Blum respinto dagli industriali di Lilla

PARIGI, 14

Una netta dichiarazione del Presidente delle organizzazioni padronali dei tessili di Lilla taglia corto ad ogni possibilità di vedere il conflitto dei tessili di quella regione risolto amichevolmente con la cessazione da parte degli industriali e dei sindacati operai dell'arbitrato ministeriale che Blum aveva cercato ieri di fare accettare.

Le proposte del Governo

Secondo le dichiarazioni fatte ieri da Salengro, si sa che Blum aveva precisato i tre punti seguenti: 1) che il conflitto presentava un interesse nazionale; che un membro del Governo avrebbe dovuto nelle 24 ore arbitrare le divergenze ancora esistenti a proposito della percentuale di aumento dei salari e dell'elezione dei delegati sindacali; 3) che entro le 24 ore successive i proprietari avrebbero dovuto firmare il contratto collettivo e il lavoro riprendere in modo normale.

Queste proposte definite da molti giornali di stamane come un vero e proprio «ultimatum» governativo ai proprietari, sono state respinte con una lettera che, dopo parecchie ore di discussione fra i dirigenti della Camera sindacale degli industriali tessili di Lilla, il presidente di questo stesso organismo, Thiriez, ha inviato a Blum. Nella lettera è detto:

«Ho l'onore di accusare ricevuta della vostra lettera del 13 settembre. Nel nostro colloquio di ieri, allorchè avete invocato la gravità della situazione, considerata dal punto di vista nazionale, ho detto a titolo personale: «prima di essere industriale sono cittadino francese; se l'interesse nazionale lo esige imperiosamente, potete dare degli ordini: obbedirò. Però non posso che trasmetterli al sindacato che rappresento». Ma non ho mai promesso di assicurare l'esecuzione di questi ordini ed ho dichiarato anzi che non firmerò mai l'abdicazione del padronato e che non sottoscriverò mai alla rovina delle nostre industrie. Se, nella misura in cui la legge ve lo permette, prendete l'iniziativa di imporre ai padroni delle misure di coercizione, non potete obbligarci a ratificarle con la nostra firma, poichè chi dà ordini deve assumerne da solo la responsabilità. Per di più mi permetto ricordarvi che nella riunione di ieri vi ho ripetuto che la questione essenziale era di ridare ai capi dell'industria l'autorità che è loro necessaria per dirigere efficacemente le loro imprese ed evitare l'instaurazione dei soviet nei loro stabilimenti».

Le inquietudini di Salengro

Il Ministro degli Interni Salengro, che ha lasciato nella mattinata Lilla per far ritorno a Parigi, non ha nascosto che la situazione resta tesa in modo preoccupante. Il Governo infatti si trova adesso dinanzi all'eventualità o di lasciare che il conflitto si trascini, nel qual caso non è impossibile che le masse operaie provochino dei disordini e pretendano di passare addirittura ad una gestione diretta degli stabilimenti, o di assicurare coi propri mezzi e senza l'intervento dei proprietari la ripresa del lavoro, il che non potrebbe farsi che attraverso una misura di requisizione della quale Blum aveva parlato nel luglio scorso, ma che sarebbe estremamente impopolare. Il Governo deve contare anche con l'effervescenza della massa operaia, che ha imprudentemente lasciato senza controllo e che si è affermata anche oggi in diversi cortei e comizi nei quali sono stati pronunciati discorsi infiammati contro le organizzazioni padronali, accusate di accentuare la loro resistenza per mettere Blum nell'imbarazzo e costringerlo a dare le dimissioni.

Una speranza esisteva ancora oggi che la soluzione del conflitto di Lilla possa, per lo meno indirettamente, venire dalla riunione dei firmatari degli accordi cosiddetti di Palazzo Matignon.

Ma il Ministro Salengro, tornato oggi a Parigi per assistere a questa riunione, ha dichiarato che tale convocazione non aveva nessun rapporto con gli incidenti di Lilla. Difatti nella riunione si è proceduto ad un esame di carattere generale dell'applicazione pratica della legge delle 40 ore che, secondo i delegati operai, è ritardata dalla «cattiva volontà dei padroni».

I fondi del «soccorso rosso»

Gli scacchi successivi della missione di Blum e di Salengro a Lilla e i nuovi scioperi parziali proclamati in diverse altre regioni della Francia, fra cui Marsiglia, convincono del resto più del carattere principalmente politico dell'agitazione sociale in corso, sia allo scopo di mantenere un ambiente favorevole alle pressioni sul Governo per indurlo a cambiare il suo atteggiamento ufficiale rispetto alla Spagna sia addirittura per affrettare l'ora della sovietizzazione totale del Paese.

Recentemente Mosca ha accordato un sussidio di tre milioni di franchi per sviluppare questa attività. Un agitatore polacco, certo Lypski, è stato designato per trovare aderenti alla causa comunista fra i contadini.

"...ndremo presto più oltre„
...aziani parla ai soldati e agli operai
nell'imminenza delle nuove occupazioni e delle nuove opere

...corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 14

...anzi al Palazzo del Gover-... un vasto prato, si sono ...ssati 1500 operai, 500 auti-...rghesi, un battaglione di ... e le rappresentanze degli ...corpi che formano il Presi-...della Capitale dell'Impero.

...ntorno all'altare

...mezzo al prato era una pe-... sopraelevata, decorata di ...ori e fiancheggiata da Fa-...ttori, per il Vicerè ed i Ge-... A ridosso della pedana, ...e pennoni sui quali sven-... la bandiera nazionale, ...grande scritta in bianco e ...recava il gagliardo motto ... «...e più oltre». Di fronte ... collocato un altare da ... che aveva per tovaglia ... la bandiera nazionale e ...rnice quattro grandi fasci ... Presenziavano la cerimo-... fascisti di Addis Abeba in ...cia nera con il labaro del ... A fianco dell'altare mon-... la guardia d'onore gli al-...coi gagliardetti degli alpi-...gli arditi e dei bersaglieri. ...stevano alla cerimonia S. ... il Duca di Ancona, il Vice ...natore generale Pedretti, il ... di S. M. Gen. Gariboldi, ...retario federale Cortese, il ...natore di Addis Abeba Si-... e i Gen. De Biasi, Gal-... Broglia, Pilasso, Deggiani, ...re, Olivieri, tutti i diri-... Governo, numerosi ufficia-... periori ed altri funzionari ci-... i dirigenti delle Associa-... fasciste.

...lto da squilli di tromba ...to S. A. R. il Duca di ...a, salutato dalle note del-... Reale e di «Giovinez-... arrivato il Vicerè che e ... tta pedana d'onore con ... di Ancona ed il Vice go-... Pedretti.

"Dove si va?"

...aresciallo Graziani ha ... il suo saluto ai soldati ed ...perai dell'Italia fascista, ...ando che, solenne documen-... gli italiani dell'Impero, ...ra al semplice lavoratore ...a, è di unire in un solo ... e le gagliarde energie, e ...gerle tutte verso il supre-... comune obiettivo di costrui-...sitivamente l'Impero crea-... il Duce nel nome del Re ...di il Vicerè si è rivolto agli ... e agli artiglieri da mon-..., e con vibrante parola, ha ...to la loro fraternità di ar-... tutte le imprese di ardi-... e tenacia per la maggiore ...ezza d'Italia.

...aresciallo ha terminato il ...reve discorso domandando ...lpini ed agli artiglieri da ...gna «Dove si va?». Dai pio-...degli alpini e degli artiglie-...caturito come un rombo, il ... possente «Sempre più ol-... Il Vicerè ha aggiunto: «E...dremo presto».

...ndi, rivolgendosi all'intera ... inquadrata, ha invitato ...erai fascisti, gli alpini, gli ...ieri, i soldati di tutte le ar-... cittadini di qualsiasi ca-... ad affratellare le loro ... nel pensiero della grande ... madre, salutando il Re ...atore ed il Duce magnifico ...le glorie.

...armi e il lavoro

...mila uomini presenti han-...posto con tonanti «Viva il ...peratore» e «A noi!». Il ...lano militare don Ribaudi ...ndi celebrato la messa ed ...gelo ha parlato agli ope-...gli alpini ed ai soldati, ...ndo il loro comune lavoro ... alla grandezza dell'Ita-... segno trionfante di Dio, ...doli a sentire la suprema ... ideale del loro lavoro ... disopra dei salari e al ... dello stesso semplice do-... soldati, assume una ar-...bellezza nell'alta opera di ... che realizza. La divina ...enza — egli ha aggiunto ... ha assegnato all'Italia ra-...destini, si serve del lavoro ... per realizzare i suoi di-...segni. Ognuno deve trarre ... consapevolezza di questa ...ssione di civiltà le ener-...essarie a superare gli inc-... sacrifici che la grande ... esige.

...minata la messa, si è pro-... alla benedizione del ga-...etto degli alpini, inviato ...pini in A. O. I. dalle pa-...e del 10.o Reggimento Al-... Roma. Madrina del ga-...etto è stata la signora Ma-...chi, consorte del Governa-... Addis Abeba. Dopo la be-...ne liturgica, fatta dal ...lano militare, il cap. de-...pini, Milanesi, Ispettore ... Reggimento Alpini e di-... del giornale di Addis A-... ha pronunciato brevi pa-... nome degli alpini, rin-...ndo il Vicerè e S. A. R. il ... Ancona per aver voluto ... in rilievo, con la loro presenza, il significato patriottico e simbolico della benedizione del gagliardetto degli alpini dell'A. O.

Solenne promessa

In nome degli alpini e dei loro fratelli d'armi, gli artiglieri da montagna, il cav. Milanesi ha fatto al Vicerè solenne promessa di andare sempre avanti e sempre più oltre, ovunque l'interesse d'Italia lo esiga, ovunque il Duce lo comandi, nel nome del Re, perchè totale e celere sia la costruzione dell'Impero donato dall'Italia fascista all'Italia di Vittorio Veneto. Quindi il Vicerè messosi alla testa degli operai e dei soldati ha attraversato la città in imponente, magnifico corteo, dal Palazzo del Governo all'obelisco degli ex negus.

La colonna di tremila uomini preceduta dai gagliardetti del Fascio di Addis Abeba e dell'Associazione Alpini ha attraversato la città a passo gagliardo, al suono di «Giovinezza». Ai lati della strada gli indigeni salutavano romanamente il corteo che aveva alla testa il Vicerè con il seguito. Venivano poi 1500 operai, quindi gli alpini e gli artiglieri da montagna, 500 autisti con i labari del Dopolavoro, seguiva il resto delle truppe. All'obelisco il Vicerè con il Duca di Ancona e le autorità, si sono schierati per assistere allo sfilamento. A passo marziale hanno sfilato gli operai, tutti in tuta, preceduti dal Segretario federale, suddivisi in plotoni con i rispettivi ufficiali che li inquadrano.

La sfilata

Con la mano alla visiera il Vicerè rispondeva al saluto romano degli operai. Preceduti dai rispettivi gagliardetti hanno poi sfilato gli alpini e gli artiglieri da montagna mentre la fanfara suonava gli inni. Tutti in camicia nera hanno poi sfilato gli autisti. La cerimonia è terminata col saluto al Re e al Duce, ordinato dal Vicerè, quindi le truppe e le centurie operaie al suono degli inni fascisti, hanno attraversato la città dirigendosi alle rispettive caserme e cantieri.

La salute delle truppe
si mantiene ottima

ROMA, 14

Le condizioni sanitarie delle nostre truppe in A. O. continuano a mantenersi ottime. I dati statistici relativi ai militari ricoverati negli ospedali di Addis Abeba dimostrano che la morbilità che si verifica fra i nostri soldati colà dislocati, nonostante l'andamento stagionale inclemente, si è mantenuta in limiti lievemente superiori alla morbilità media dell'Esercito nella Madre Patria. Tali confortanti risultati sono dovuti alle soddisfacenti condizioni di ambiente, in corso di continuo miglioramento, ed alle continue provvidenze di ordine igienico-sanitario di ogni specie che con la larghezza di mezzi vengono attuate dal Governo generale nell'A. O. I. *(Stefani)*.

Immagine sacra
partita da Lucca per l'A. O. I.

LUCCA, 14

La copia benedetta dell'immagine del Volto Santo, dai combattenti lucchesi destinata all'A. O., è stata portata con una grandiosa processione, tra una moltitudine reverente, alla stazione, per iniziare il viaggio verso le terre del nuovo Impero.

Colonizzazione fascista
I 150.000
lavoratori - militi

ROMA, 14

L'organizzazione degli operai in Africa Orientale Italiana è un altro problema in cui il Ministro delle Colonie, il Partito, interpreti e esecutori delle direttive del Duce, si sono intesi immediatamente e hanno collaborato col risultato di cui le Consulte del lavoro, gli uffici del lavoro che sorgeranno in tutto il territorio dell'Africa Orientale Italiana e oggi l'organizzazione degli operai che lavorano o lavoreranno laggiù, sono i primi risultati. Gli operai saranno inquadrati nella Milizia, vestiranno una loro divisa, avranno ciascuno la loro arma. E' stato previsto che nei prossimi mesi noi contaremo in Africa Orientale Italiana 150.000 operai, un esercito imponente. Le piogge stanno per finire e il programma stradale sarà iniziato. Questi operai non vanno a lavorare, nella loro stragande maggioranza, nelle città e nei paesi, ma in luoghi eccentrici, remoti, sulle montagne, tra le foreste, nel fondo delle vallate. I loro paesi, le loro case, saranno i cantieri stabiliti nelle zone di lavoro e saranno case e paesi mobili. Ora le difficoltà, accresciute dal fatto che il brigantaggio può tendere insidie che bisogna prevedere per pararle, si vincono con l'organizzazione e la disciplina. Una selezione fisica rigorosa è necessaria. Perciò non saranno accolti gli uomini con età superiore ai 45 anni. Per l'inquadramento i graduati si sceglieranno fra i lavoratori, mentre i tecnici e gli ingegneri saranno incorporati quali sottufficiali e ufficiali. Solo i posti di comando saranno forniti dalla Milizia. Per i medici e i cappellani provvederà pure la Milizia. Quest'organizzazione e questa disciplina consentiranno anche buoni margini sul salario, da destinare alla famiglia e al risparmio, oltre che alla tutela e all'assistenza.

Le caratteristiche
della nave coloniale «Eritrea»

CASTELLAMMARE - DI STABIA, 14

Il 19 settembre avrà luogo presso questo R. Cantiere il varo della R. nave coloniale «Eritrea».

Caratteristica principale della nave è quella di possedere infatti tutti i requisiti necessari per renderla adatta a lunghe permanenze in climi particolarmente difficili quali sono quelli dei mari che bagnano le coste del nostro Impero coloniale.

Le caratteristiche principali della nave sono: lunghezza massima m. 96.90; larghezza massima fuori fasciame m. 13.30; immersione metri 3.80. Il dislocamento è di tonnellate 2500 circa di carico normale. L'apparato motore è del tipo Diesel elettrico e cioè composto da una coppia di motori termici e da una coppia di motori elettrici. La velocità massima è di circa 20 miglia orarie. I due motori principali sono stati costruiti dalla «Fiat Grandi Motori» e sono del tipo di quelli della «Vulcania». L'apparato di propulsione elettrica che serve per la navigazione a velocità di crociera consentirà alla nave una larghissima autonomia. L'armamento della nave è costituito da due impianti binati da 120 mm., da due mitragliere binate da 40 e da due mitragliere da 13.2 mm. Sul ponte di castello è compreso un appartamento speciale per l'eventuale imbarco di un alto personaggio e del suo seguito. Tutti gli impianti di bordo sono modernissimi, costruiti tutti con materiale nazionale e perfettamente rispondenti ai particolari scopi cui la nave è destinata.

I due primi volumi
della collana "La conquista dell'Impero„

ROMA, 14

L'Istituto nazionale fascista di cultura nel maggio scorso ideò di contribuire validamente nel campo della cultura alla conoscenza dell'impresa d'Africa, promuovendo una collezione di volumi scritti dai suoi maggiori artefici.

L'iniziativa, che ebbe subito l'alta approvazione del Capo del Governo è sul punto di essere attuata. L'Istituto infatti è in grado di annunziare che nelle sue edizioni usciranno prestissimo i due volumi della collana «La conquista dell'Impero». Il primo di essi è dovuto a S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ed avrà per titolo: «La preparazione e le operazioni»; il secondo è opera del Gen. Fidenzio Dall'Ora, intendente generale in A. O. e sarà intitolato: «Intendenza in A. O.» Seguiranno volumi di S. E. Rodolfo Graziani, di S. E. Achille Starace, del sen. Aldo Castellani, del Gen. Cat eccetera.

Badoglio partito da Bari

BARI, 14

Questa mattina, a bordo del suo apparecchio, vivamente acclamato da numerosi rurali che erano nei pressi del campo di aviazione «Principe di Piemonte», ha spiccato il volo per far ritorno alla sua residenza S. E. Badoglio, ossequiato da tutte le autorità civili e militari. Prima della partenza il maresciallo ha passato in rivista il reparto di avieri che prestava servizio d'onore.

La quarta settimana
di preghiere e studi per l'Oriente

BARI, 14

Nella vetusta cattedrale si è inaugurata la quarta settimana di preghiere e di studi per l'Oriente. La solenne cerimonia, che ha richiamato nella cattedrale un gran numero di fedeli, si è iniziata sulla celebrazione del pontificale di S. E. mons. Mele. Dopo il pontificale ha preso la parola l'Arcivescovo di Bari, mons. Mimmi, il quale ha portato il saluto augurale di Bari a mons. Mele ed ai sacerdoti di rito orientale che con la loro presenza contribuiscono a dare alla settimana di Bari l'indirizzo veramente consono alle aspirazioni e ai voti della Chiesa per il ritorno dell'Oriente separato all'unione di Roma. Si è soffermato poi sul valore della liturgia, dichiarando aperta la quarta settimana e formulando voti che essa abbia ad avere quel successo che possa segnare una nuova tappa dell'Oriente verso Roma.

Un pranzo agli ufficiali del "Grecale„
offerto dalla guarnigione di Ostenda

OSTENDA, 14

Gli ufficiali della guarnigione hanno offerto un pranzo allo S. M. della torpediniera «Grecale». Sono stati scambiati calorosi brindisi alle due Famiglie Reali per l'amicizia italo-belga.

Trecento scienziati a Roma
per il congresso di studi bizantini

ROMA, 14

Al congresso internazionale di studi bizantini, tenuto a Sofia nel 1934, il Governo italiano invitò ufficialmente a designare Roma come sede del futuro congresso. In ordine a tale invito questo congresso, il quinto della serie, si riunirà a Roma nei giorni dal 24 al 27 settembre. S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, assumendo la presidenza effettiva del congresso, ne ha affidato l'organizzazione a un comitato che ha sede nella città universitaria, dove avranno pure luogo le riunioni delle sezioni. Dall'estero, e soprattutto dai Paesi balcanici, le adesioni al congresso sono pervenute numerose e cordiali. Il numero di coloro che hanno promesso la partecipazione è già di oltre 300. Circa duecento sono le comunicazioni annunziate, per le quali fu prospettata ai congressisti l'opportunità di rivolgere particolare attenzione a temi riguardanti i rapporti fra Roma e l'Italia e il mondo bizantino.

La crisi dei legumi in Olanda

AMSTERDAM, 14

Lo smercio all'ingrosso dei legumi diminuisce sempre più, passando da 100 milioni di fiorini all'anno del 1928 a 58 milioni l'anno scorso.

Il genetliaco
del Principe Umberto

TORINO, 14

Ricorre domani il genetliaco di Umberto di Savoia. I Principi di Piemonte festeggeranno la ricorrenza nel Castello di Racconigi. Umberto di Savoia giungerà domani al castello dove si ritiene che i Principi di Piemonte risiederanno per alcune settimane.

La Principessa di Piemonte
lascia il Castello di Sarro

AOSTA, 14

Dopo circa due mesi di soggiorno nel Castello di Sarro sono partite S. A. R. la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria Pia salutate dalla numerosa folla convenuta alla stazione con calorose manifestazioni di omaggio.

Rapporto ai comandanti in II dei Fasci Giovanili

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. con odierno *Foglio di Disposizioni* comunica che giovedì 17 corr., alle ore 10, nel salone del Circolo militare terrà rapporto ai comandanti in secondo dei FF. GG., agli addetti sportivi ed agli ufficiali superiori addetti, uno per comando federale.

FELICE CONTINUITA' DEI PROTOCOLLI ROMANI
L'arrivo del dott. Schmidt
Sottosegretario austriaco agli Esteri

ROMA, 14

Stasera alle 19.15 è giunto a Roma il Segretario di Stato per gli Esteri della Repubblica federale austriaca dott. Schmidt. Erano a riceverlo alla stazione S. E. il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini con vari alti funzionari del Ministero degli Esteri, il Ministro d'Austria presso il Quirinale Berger Waldenegg, col personale della Legazione, il consigliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani e il Ministro d'Italia a Vienna sen. Salata. Nella stazione Ministri hanno avuto luogo le presentazioni, dopo di che il Segretario di Stato austriaco ha lasciato in automobile la stazione.

Dichiarazioni dell'Ospite

Intervistato al suo arrivo a Roma da un rappresentante dell'Agenzia Stefani, il dott. Schmidt ha dichiarato:

«La visita che, nella mia qualità di Segretario degli Esteri, faccio al Ministro degli Esteri conte Ciano, corrisponde alla consuetudine sancita dai protocolli di Roma. Tali protocolli prevedono infatti periodici contatti tra i rappresentanti responsabili dei Paesi firmatari. A prescindere da questo, sentivo il sincero desiderio di visitare nella capitale d'Italia il capo del Ministero degli Esteri italiano. La mia visita non è determinata da alcuna particolare circostanza politica e non ha quindi alcuno scopo recondito.

Non sono qui per prendere accordi o per concludere patti, ma per annodare ancor più fortemente quelle ottime relazioni personali che sono state create in precedenti incontri e specialmente in occasione delle visite del Cancelliere federale dott. Schuschnigg. L'amicizia tra l'Italia e l'Austria, ha proseguito il dott. Schmidt, è così aperta e incontestata, che non ho bisogno di aggiungere nulla su tale argomento, se non che il mio Paese attribuisce la massima importanza all'esistenza di tale amicizia e vede in essa un prezioso elemento per il pacifico sviluppo dell'Europa centrale. I protocolli di Roma, che portano la firma degli uomini di Stato responsabili dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria, hanno dato ottima prova e costituiscono, mi sia permessa la espressione, un lieto e confortante elemento di tranquillità nel nostro tempo tanto movimentato. Conosco l'Italia dai miei numerosi viaggi precedenti e non giungo quindi come un forestiero.

L'ammirazione del mondo per l'ascesa italiana

Sono però molto lieto di giungere per la prima volta in veste ufficiale in questo Paese in un momento in cui si tratta di raccogliere i frutti di uno sforzo immane e vittorioso. Sotto il Regno illuminato e saggio di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III e sotto la guida del grande uomo di Stato e Capo del Governo Benito Mussolini, che ha impresso il marchio della sua possente personalità alla nuova Italia, il vostro Paese si trova attualmente in un periodo di notevolissima ascesa in tutti i campi, che ha destato l'ammirazione di tutto il mondo e che viene soprattutto salutato con la massima cordialità in Austria. Sono lieto di servirmi del tramite cortese dtlla stampa italiana, il cui alto livello è pari all'importanza della sua missione e della sua responsabilità e che tante prove di cordiale amicizia e simpatia ha dato al mio Paese per dichiarare al popolo italiano che l'Austria amica prende vivissima parte alla sua ascesa e nutre i più cordiali sentimenti per un felice presente e un più felice avvenire del vostro Paese».

Omaggio di 100 lavoratori
ai minatori di Cogne

AOSTA, 14

Significative manifestazioni si sono svolte alle miniere di Cogne, dove un centinaio di lavoratori del gruppo «Corridoni» si sono recati per rendere omaggio ai 300 minatori che vivono nella miniera più alta del mondo completamente isolati, attendendo all'estrazione del ferro. Nel nome di Corridoni il lavoro della miniera ha avuta degna esaltazione ed i minatori hanno ricevuto il solenne riconoscimento del loro grande contributo durante il periodo delle sanzioni alla vittoria italiana in Etiopia. I minatori hanno fervidamente acclamato al Duce dichiarandosi sempre pronti ai maggiori più gravi sacrifici per la grandezza della Patria.

Le accoglienze di Bolzano
a un reggimento del Genio minatori

BOLZANO, 14

Oggi è giunto a Bolzano, destinatovi di stanza, proveniente da Verona, il 4.o Reggimento Genio minatori, ricevuto alla stazione dalle principali autorità, tra cui il comandante la Divisione «Brennero», il Prefetto ed il rappresentante del Federale, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, associazioni combattentistiche e militari con i labari, Camicie Nere e popolo. Una compagnia del 232.o Fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori. I reparti, preceduti dalla musica e dal labaro e con alla testa il colonnello comandante il reggimento, hanno attraversato le vie cittadine, fatti segno a festose manifestazioni di simpatia. Dopo avere sostato al monumento alla Vittoria, a rendere omaggio ai Caduti, essi hanno raggiunto le loro nuove caserme.

Marinetti a Mendoza
fra l'entusiasmo dei connazionali

BUENOS AIRES, 14

S. E. l'Accademico Marinetti si è recato in aeroplano a Mendoza, accolto entusiasticamente dai connazionali e, dopo aver fatto visita al governatore, ha tenuto una applaudita conferenza al teatro Indipendencia, parlando sul tema «Impressioni sulla guerra africana» e suscitando altissime acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito.

La conferenza degli ingegneri navali

NEW YORK, 14

Si è qui inaugurata la conferenza internazionale degli ingegneri navali cui partecipavano 500 delegati.

Tutto il Guipuzcoa occupato
dalle truppe dei nazionali
Cabanellas: "La vittoria é ora sicura„

HENDAYE, 14

Dopo la presa di San Sebastiano, una calma relativa regna su tutti i fronti della Spagna. Nuove reclute dal Marocco continuano a sbarcare a Jerez col ritmo di 800 uomini al giorno. Due ore dopo il loro arrivo prendono il treno per Siviglia, da dove sono inviati verso il fronte.

Mine nei porti di Bilbao e Santander

La popolazione di Siviglia è convinta che la caduta di Madrid non è più che questione di giorni; ma un ufficiale dell'esercito del Generale Franco ha detto oggi ad alcuni giornalisti che non si attende di vedere la capitale cadere prima della fine del mese. E' sicuro che la capitale potrà resistere almeno tre o quattro settimane. Non si cerca di accerchiare completamente Madrid: l'autostrada Madrid-Valenza, per esempio, è stata lasciata libera per ragioni che il Generale Queipo Le Llano non ha voluto rivelare.

Il posto radio di La Coruna ha radiodiffuso oggi in inglese il seguente messaggio:

«Messaggio per tutti i battelli che navigano presso la costa spagnola: il console inglese di La Coruna fa sapere che, secondo informazioni ricevute dal comandante della flotta nazionalista Del Ferrol, è pericoloso ptr le navi avvicinarsi al porto di Santander e a quello di Bilbao immediatamente dopo la mezzanotte di oggi lunedì 14 settembre. Secondo decisioni del Governo di Burgos, questi due porti saranno minati e tutte le navi che si trovano attualmente in essi, dovranno lasciarli prima di mezzanotte».

Lo stesso messaggio è stato radiodiffuso dalle stazioni spagnole al mondo intero.

La stazione di Jerez de la Frontera ha diffuso stamane un comunicato in cui è detto che dopo la occupazione di S. Sebastiano le famiglie degli insorti che si erano poste al riparo dei marxisti, sono state ritrovate. I governativi avrebbero trascinato nella loro ritirata su Bilbao donne e giovanetti dell'alta società. La radio di Siviglia a sua volta comunica che nel Guipuzcoa le colonne della Navarra e di S. Sebastiano si sono congiunte e rimarranno nella regione.

Giunge notizia che i governativi prima di lasciare S. Sebastiano avrebbero ucciso i degenti feriti, nell'ospedale militare. A Governatore militare della regione di frontiera sarebbe nominato il Gen. Martinez Anido ex Ministro degli Interni durante il Governo de Rivera, rientrato giorni addietro dalla Francia ove trascorse questi ultimi anni.

Entusiasmo a Burgos per la caduta di S. Sebastiano

Stamane 150 pescatori spagnoli sono arrivati a Saint Jean de Luz da Orio, a bordo delle loro barche. Sono quasi tutti nazionalisti baschi che temono di essere bombardati ed hanno preferito fuggire. Come si sa i difensori di S. Sebastiano nella loro ritirata si sono stabiliti da ieri mattina sul forte di Orio. Una personalità autorevole della Marina Mercantile spagnola, proveniente da Bilbao, ha dichiarato: «I nazionali baschi, uniti alle forze governative, sono decisi a non permettere che Bilbao subisca la sorte di S. Sebastiano. Seimila combattenti si trovano a Loyola e si possono calcolare a 40.000 gli uomini raccolti davanti a Bilbao e nella città. Disgraziatamente la maggior parte di essi sono male armati e non armati affatto. Mancano di artiglieria e di mitragliatrici.

La notizia della caduta di San Sebastiano ha suscitato a Burgos manifestazioni di grande allegrezza. Il Generale Cabanellas, Presidente della Giunta di Burgos, ha annunziato ufficialmente la presa della capitale del Guipuzcoa. «La vittoria, egli ha detto, è ora sicura. Essa ci darà la nostra vera Spagna».

Il Generale Quipo de Llano ha annunciato che i nazionali hanno occupato la zona a sud di Campillo e che le truppe hanno liberato un numero considerevole di donne prigioniere, i mariti delle quali era stati fucilati qualche giorno prima. Ha annunziato anche che durante l'ultimo bombardamento di Madrid un treno di vettovaglie è stato distrutto.

Il rimpatrio della popolazione di Irun e di Fontarabie, che aveva passato la frontiera per rifugiarsi in Francia, si effettua in buon ordine. Ogni giorno sui muri della città di Hendaye sono affissi i nomi delle famiglie autorizzate dal quartiere generale nazionalista a rientrare nelle loro abitazioni.

Grazia agli assediati nell'Alcazar?

Dopo le conversazioni con Largo Caballero, Nuñez Morgado, Ambasciatore del Cile a Madrid e decano «ad interim» del Corpo diplomatico, si recava iersera a Toledo per ottenere l'uscita dall'Alcazar dei vecchi, delle donne e dei bambini, circa 900 persone. Appena giunto a Toledo, egli aveva un colloquio col tenente colonnello Barcello, comandante delle forze governative di quella città, e con i dirigenti del comitato di guerra.

Dopo una lunga conferenza, il decano del Corpo diplomatico ottenne la garanzia da parte del comitato di guerra che tutte le persone uscite dall'Alcazar avrebbero avuto salva la vita. Morgado ha egualmente ottenuto che queste persone sieno alloggiate in uno o due conventi attualmente requisiti e che potranno ivi dimorare sotto la protezione del Corpo diplomatico. Una bandiera cilena issata sui due edifici che accoglieranno i rifugiati indicherebbe questa protezione.

Ma non è stato possibile nella giornata comunicare questa proposta agli assediati nell'Alcazar, poichè le cannonate delle batterie governative impedivano loro di sentire gli appelli che erano lanciati. Tuttavia il tenente colonnello Barcello ha promesso questa notte che comunicherà la risposta dei nazionali a Largo Caballero, il quale a sua volta la farà sapere all'Ambasciatore cileno. Se gli assediati nell'Alcazar decideranno di accettare queste proposte, si stabilirà un'ora per un incontro tra gli assediati e l'Ambasciatore cileno.

3000 irlandesi pronti
a partire per Burgos

DUBLINO, 14

Il Gen. O. Duffy, organizzatore delle «camicie azzurre» dichiara che è pronto a partire per Burgos con la brigata irlandese di 3000 uomini che va a combattere contro il comunismo.

Il Corpo diplomatico a Hendaye
contro la decisione di Madrid

SAN JEAN DE LUZ, 14

La comunicazione del Governo di Madrid ai diplomatici esteri, secondo cui le missioni straniere che per essere riconosciute devono risiedere alla capitale, ha prodotto una impressione nettamente sfavorevole negli ambienti diplomatici. Nella riunione del Corpo diplomatico a Hendaye, il rappresentante francese è insorto energicamente contro la pretesa di Madird, contraria ai precedenti, ed ha rilevato la forma scortese della notificazione. I presenti sono stati unanimi nel riconoscere l'inaccettabilità della richiesta ed hanno deciso di riferirne ai loro rispettivi Governi. Alla fine della riunione si è presentata una commissione di rifugiati spagnoli invocando l'intervento del Corpo diplomatico onde ottenere che la popolazione possa lasciare Madrid e illustrando le condizioni della città.

Si insinua che il Governo di Madrid tenti di provocare un incidente internazionale allo scopo di rafforzare la sua posizione rispetto alle organizzazioni anarchiche locali che ne controllano l'azione.

Merrill e Richman
ritraversano l'Atlantico
Atterraggio di fortuna in Terranova

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 14

Gli aviatori Dick Merrill e John Richman hanno compiuto per la seconda volta la traversata dell'Atlantico a bordo del «Lady Peace» ed hanno atterrato a Musgrave Harbor, a 150 miglia di distanza. Essi sono stati obbligati ad atterrare alle 15 locali per esaurimento di carburante. Contrariamente alle prime notizie i due aviatori sono incolumi, ma l'apparecchio è rimasto gravemente danneggiato all'elica e in altre parti.

La traversata si era svolta regolarmente.

La compagnia Eastern Air Lines di New York aveva avuto notizia che un apparecchio ritenuto il «Lady of Peace» era stato avvistato su Hartcontent, lungo la costa orientale di Terranova, stamane alle 11.50, ora locale. Il piroscafo «City of Baltimore», poco dopo, riferiva di essere stato in contatto marconigrafico collo stesso apparecchio press'a poco nella stessa zona, ma di non averlo avvistato.

Un'isola scoperta
da un rompighiaccio sovietico

RIGA, 14

Marconigrammi lanciati dal rompighiaccio sovietico «Solko» annunciano la scoperta di una nuova isola finora sconosciuta. A causa dei fitti ghiacci, il rompighiaccio è bloccato a 5 km. dall'isola. Ulteriori marconigrammi dicono che la nuova isola è situata tra Severnajer Zemblia e l'arcipelago Francesco Giuseppe.

L'industria elettrica italiana
e il congresso di Washington

WASHINGTON, 14

Al temine del Congresso internazionale per il potenziamento delle risorse naturali della terra, il senatore Giancarlo Vallauri, capo della delegazione italiana, ha fatto le seguenti dichiarazioni all'*United Press*:

«Dal punto di vista italiano la Conferenza è stata precipuamente utile perchè ci ha dato la possibilità di correggere opinioni errate di delegazioni di vari Paesi sulle condizioni dell'industria elettrica in Italia. Vi era diffusa l'impressione che le aziende private in tale ramo d'industria non potessero esistere. Abbiamo chiarito la natura dei rapporti tra esse e le aziende municipalizzate o comunque controllate da pubbliche autorità su di un piano di divisione razionale della produzione e del consumo di energia. Molti delegati hanno dimostrato un intenso interesse per la nostra organizzazione nazionale e ci hanno sollecitati a fornire ulteriori notizie al riguardo». *(United Press)*.

CRONACA DELLA CITTÀ

La medaglia d'argento alla memoria del sottotenente Carpenè

Nel marzo scorso, a Dembeguinà, nello Scirè, cadeva colpito a morte il giovane triestino sottotenente di artiglieria Giorgio Carpenè. Il valoroso ufficiale, appena venticinquenne, era partito volontario per l'A. O. dove si trovava dal mese di maggio 1935, e dove aveva partecipato a tutte le azioni di guerra. Era capitano di lungo corso.

Alla memoria dell'eroico ufficiale è stata assegnata la medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione:

«Ufficiale capo di pattuglia O. C. (osservazione e collegamento), in 24 ore di combattimento ravvicinatissimo, in condizioni particolarmente difficili, dava costante esempio di sprezzo del pericolo e dedizione al dovere. Traversando continuamente il terreno battuto dalla efficace fucileria avversaria, assumeva il collegamento tra il gruppo e la batteria. In quel momento particolarmente critico, assumeva e organizzava la difesa di un fianco minacciato dello schieramento del gruppo, e sempre prodigandosi, finchè cadeva colpito alla fronte. Selaclacà, 1 marzo 1936-XIV».

Telegrammi di cordoglio per la morte di Pier Antonio Gambini

Fra i numerosissimi altri telegrammi di condoglianza pervenuti alla famiglia del compianto patriotta istriano Pier Antonio Gambini meritano di essere particolarmente segnalati e resi pubblici i seguenti:

«Porgo a Lei e congiunti tutti mie vive sincere condoglianze per la scomparsa dell'insigne patriotta Pierantonio Gambini, degno padre del purissimo eroe istriano. *Federzoni*».

«Apprendo soltanto ora morte Pier Antonio Gambini a cui ero legato fin dalla mia prima giovinezza. Del chiaro comprovinciale che per lunghi anni dominò vita politica e amministrativa Istria nostra ricordo particolarmente a suo onore il momento nel quale dovetti a Udine con Carlo Banelli recargli prima notizia morte eroica figlio prediletto. In quel muto, fiero dolore riassumesi nobilmente vita patriotta scomparso. Ai familiari mie vivissime condoglianze. *Francesco Salata*».

«Porgo alla tua signora, a te, alla famiglia Gambini sentitissime condoglianze, mi inchino reverente dinanzi alla salma del patriotta sempre ammirato. Vostro *Attilio Tamaro*».

«Piango sinceramente scomparsa venerato patriotta e carissimo amico. Senatore *Chersi*».

A nome Sindacato avvocati e procuratori Trieste e mio personale porgo condoglianze vivissime per la morte illustre patriotta e collega carissimo. Deferenti ossequi. Avvocato *Riccardo Gefter-Wondrich*».

Telegrammi inviarono alla famiglia Gambini anche i Podestà di Cagliari e di Trieste e S. E. il marchese Di Suni, Prefetto del Regno.

I lavoratori del commercio per le perequazioni salariali

La Segreteria dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica: Tutti i lavoratori (impiegati e operai) delle categorie commerciali rappresentate da questa Unione, tesserati o no, devono riempire il modulo per le rilevazioni delle paghe e dei salari già distribuito nel raduno svoltosi alla Sala massima ed inviarlo entro il 25 corr. alla sede di via delle Zudecche -, II piano. Coloro che non ne fossero ancora in possesso, debbono subito ritirare detto modulo presso gli uffici dell'Unione al fine di compilarlo entro la data di cui sopra. Avvertiamo che nel modulo si dovranno indicare gli emolumenti di fatto percepiti al 31 luglio u. s.

Onorificenza. S. M. il Re di Grecia ha conferita la commenda dell'Ordine di S. Giorgio al dott. Alessandro Afenduli, presidente della Camera di Commercio ellenica. Rallegramenti vivissimi.

Promozione. Il guardiamarina Arnaldo Zamberlan è stato promosso sottotenente di vascello. Rallegramenti vivissimi.

Al Corso di cultura di Rodi. La signorina Etta Hahn di Campogallo, vincitrice di una borsa di studio della Società Nazionale «Dante Alighieri», ha conseguito a pieni voti assoluti il diploma del Corso di alta cultura a Rodi, discutendo col chiarissimo prof. Valerio Mariani di Roma un'interessante tesi sulla storia della critica del Correggio.

STATO CIVILE DI TRIESTE

13 e 14 settembre 1936-XIV

Nati vivi	10
maschi 3, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	11

Il genetliaco di Umberto di Savoia

Ricorre oggi il genetliaco di Umberto di Savoia. Trieste è vicina con cuore fedele ed esultante alla letizia di Casa Savoia e dell'Augusto Erede del Trono reale e imperiale d'Italia. Dei sentimenti della popolazione di Trieste e della Provincia si è reso interprete S. E. il Prefetto con il seguente telegramma:

«S. E. Primo Aiutante Campo di S. A. R. I. Principe Piemonte, Napoli. Nella ricorrenza faustissima genetliaco Augusto Principe in questa aurora d'Impero, che aggiunge nuovi splendori al fulgido serto Casa Sabauda, prego V. E. rendersi interprete presso S. A. R. I. fervidi voti augurali, che in devozione perfetta formulano con me popolazioni tutte di questa Provincia fedelissima. Prefetto Rebua».

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «MARIO TREVISAN»

Iscrizioni alle sezioni escursionismo e pallacanestro. *Coloro che intendono far parte delle sezioni escursionismo e pallacanestro, possono iscriversi presso questo G.R.F. «Mario Trevisan» via Caprin, 7, giornalmente dalle 18 alle 20.*

O. N. D.

Festa dell'uva. *Ricordiamo che entro questa sera tutti i Dopolavoro che allestiscono carri allegorici sono invitati a comunicare al Dopolavoro provinciale il posto preciso dove il progetto viene allestito e l'ora in cui l'ideatore si trova nel luogo per fornire gli schiarimenti del caso alla Commissione tecnica del Dopolavoro provinciale che si porterà ad esaminare l'andamento del lavoro.*

Primo Campionato nazionale dopolavoristico di tiro al piattello. *A chiusura dell'attività dopolavoristica di tiro a volo la Direzione generale dell'O. N. D. ha indetto il primo Campionato nazionale di tiro al piattello che si svolgerà a Bordighera nei giorni 19, 20 corr. Alla manifestazione sono invitati a partecipare le rappresentanze di tutti i Dopolavoro del Regno formate da tre tiratori categoria allievi non tesserati alla «Fidal». Le gare comprendono una serie di 50 piattelli a m. 10 da spararsi in 2 riprese di 25 piattelli ciascuna. Sono messe in palio tre medaglie d'oro, 5 medaglie d'argento e 10 medaglie di bronzo. Le iscrizioni al Campionato dovranno pervenire prontamente al Dopolavoro provinciale.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste che hanno frequentato la colonia «Rosa Mussolini» a Pierabech sono invitate a presentarsi in sede del Fascio Femminile (via Roma n. 28) mercoledì alle 17.30 per il solito convegno.*

OPERA BALILLA

Casa della Giovane Italiana. *Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi che avranno inizio col 1.o ottobre p. v. Anche in questo terzo anno di attività si terranno i corsi seguenti: cultura fascista, cultura generale, religione, economia domestica pratica, taglio e confezione di biancheria e vestiti, ricamo a mano ed a macchina, maglieria, lingue, (italiano, tedesco, francese, inglese, latino e greco) matematica, computisteria, stenografia, dattilografia, disegno, pittura, plastica ed arte applicata, canto individuale e corale, pianoforte, violino, ginnastica formativa e ritmica, igiene, puericultura. Altre attività: palla-corda, pattinaggio a rotelle, palla-canestro, tamburello, tiro con l'arco, lancio del giavellotto. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi, S. Andrea).*

Un giacimento di carbone sotto Basovizza?

Audace esplorazione dell'Alpina in un pozzo scavato 35 anni fa

Il dott. A. Marussi dell'Alpina delle Giulie ci scrive:

Pochi forse ricordano l'audace tentativo fatto 35 anni or sono dalla potente industria austriaca «Skoda» per iniziare lo sfruttamento dei giacimenti di carbone che quasi indubbiamente si trovano sotto il paese di Basovizza, alle porte della nostra città. Tentativo audacissimo e fatto con una larghezza di mezzi che veramente meraviglia.

Quattro anni di sondaggi

Oggi che il problema del carbone nostro è tanto d'attualità, se ne riparla. E merita quindi fermarsi sull'argomento.

Nessuno scritto ricorda questa impresa che, dopo aver assorbito ingentissimi capitali, fu abbandonata quando forse la vittoria era vicina. Se da Basovizza si va verso San Lorenzo, giunti a metà cammino circa, a destra, a forse 20 m. dalla strada si scorgono alcuni paletti con del filo spinato che circondano un'apertura delle dimensioni di circa metri 20 per 4. E' l'apertura del pozzo scavato dalla «Skoda» per raggiungere i preziosi giacimenti di carbone. Accanto esiste ancora una cisterna che serviva alla raccolta dell'acqua per l'argano a vapore e il basamento dell'argano stesso.

A Basovizza c'è qualche vecchio che partecipò quale operaio ai lavori di scavo. Interrogandolo, esso racconterà che lo scavo del pozzo profondo ben 256 metri, ebbe inizio nel 1901, e che quasi quattro anni durarono i lavori. Dirà inoltre che dal fondo si diparte verso settentrione una galleria lunga 735 metri, alta e larga tanto da permettere il passaggio ad un uomo e ricorderà, a conferma della direzione indicata per la galleria, che gli spari delle mine si sentivano stando presso a poco dove ora, nel paese, c'è la caserma dei carabinieri, ed il fumo filtrava attraverso invisibili fessure venendo alla luce in parte in una dolina che si trova sull'allineamento.

Errore di direzione?

Pozzo e galleria dovevano avere il carattere di un semplice sondaggio o rappresentare l'inizio di una opera definitiva? Difficile la risposta. Ma forse, considerati i mezzi di un tempo, trattasi di una e dell'altra cosa assieme. Oggi per fare un assaggio ci si accontenta di mandare una sonda, che con altrettanta precisione, ma con dispendio infinitamente inferiore fornisce i medesimi ragguagli; ed appena allorchè si ha la certezza di aver raggiunto giacimenti importanti, si inizia uno scavo del genere di quello in discorso.

Il pozzo s'apre a 390 metri sul mare nel nummulitico principale, e dovrebbe attraversare anche parte del foraminifero superiore; queste due formazioni appaiono qui in strati fortemente raddrizzati; la galleria dovrebbe poi attraversare il foraminifero e giungere al liburnico, la formazione che contiene il prezioso minerale nero.

Questi i calcoli dei montanisti austriaci, in base ai quali la grande opera fu iniziata. Pare però che questi fossero errati. Da testimonianze concordi sembra infatti, che il carbone non si sia incontrato; ed è forse per questo che, scoraggiati, gli ingegneri abbandonarono i lavori: ma forse, come s'è detto, quando ormai erano prossimi alla vittoria, e la parte più ardua dell'opera era compiuta.

L'impresa della Commissione grotte

Una grande Società mineraria riprende ora gli studi abbandonati. Necessitava per il pozzo di Basovizza una ricognizione preliminare, onde accertare lo stato della canna e del fondo dell'immenso scavo. La Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie ha avuto l'onore di compiere domenica questa esplorazione preliminare guadagnandosi un titolo di merito anche nel campo dell'economia nazionale e della lotta per l'autarchia economica, oltre ai numerosi titoli che già possiede nel campo della scienza per i suoi studi, della difesa nazionale, per le esplorazioni di caverne al di qua ed al di là dei confini e dell'economia regionale, per i contributi ai problemi idrici.

Il pozzo si presenta di una verticalità spaventosa; le sue pareti non hanno un anfratto. Esse scendono esasperantemente verticali per tutta la profondità, senza una sosta. Si credeva di dover trovare dei ripiani di legno ogni cinque metri circa, ripiani che indubbiamente esistevano allorchè lo scavo era in lavoro. Il tempo ha distrutto tutto e dall'imboccatura al fondo nulla esiste che non sia liscia parete. Una pietra lasciata andare dall'alto, arriva sibilando al fondo senza incontrare alcun ostacolo.

Venti minuti di discesa a picco

Chi deve scendere non ha posto di sosta. Per riposare deve appendersi con il moschettone alla scala di corda. Egli vede sparire a poco a poco la luce, e solo rimane verso l'alto il rettangolo fortemente luminoso dell'imboccatura. A poco a poco le voci dei compagni non si distinguono più benchè il pozzo sia esattamente verticale e solo i segnali convenzionali fatti con il fischio congiungono con l'esterno. La discesa dura buoni 20 minuti.

Quelli che sono rimasti di fuori, manovrano le corde, attenti ai segnali che sono ritrasmessi a voce da una persona calata a metà pozzo. Quando i compagni sono giunti alla meta, sporgendosi su questo spaventoso baratro, scorgono al fondo solo i puntini luminosi delle candele accese. Se qualche pietra inavvertitamente scivola abbasso, essi rimangono per alcuni secondi con il respiro sospeso, ascoltandone i rimbalzi lungo le pareti, finchè i compagni dal fondo non dànno segno di vita. Ogni pietruzza che passa l'imboccatura, acquista la forza di una pallottola di shrapnell, che l'elmo serve a malapena a fermare.

Il fondo ostruito

Purtroppo la galleria che si diparte dal fondo non è più raggiungibile. Circa 30 metri di materiale ostruiscono l'ultima parte del pozzo, talchè la sua profondità è ora di appena 226 metri; poichè la galleria si apriva a 254 metri, un grande lavoro di escavo si rende necessario per poterla raggiungere. Questi 30 metri di materiale sono costituiti per la massima parte dal legname delle impalcature crollate, dalle pietre che i curiosi non mancano di gettare, da materiali di rifiuto che i contadini si sono abituati a precipitarvi, ed in minima parte di materali caduti dalle pareti in seguito alla disgregazione della roccia; in minima parte, poichè le pareti sono compatte e di estrema solidità. Non manca la nota tragica: nel 1908 una donna si è suicidata precipitando nel baratro; ora essa deve essere sepolta quasi in fondo a tutto il materiale che ostruisce il pozzo.

Un secondo pozzo

Questo è il risultato dell'esplorazione; esplorazione che si è continuata poi nel pozzo chiamato «Adria» scavato pure dalla «Skoda» a nord-est di Basovizza nel calcare liburnico, con l'identico scopo. Questo pozzo avrebbe dovuto essere profondo 28 m. e da esso si sarebbero dovute dipartire 2 gallerie; ma anche qui gli ultimi 12 metri sono riempiti di materiale vario, e gli esploratori dovettero accontentarsi di constatare la impossibilità di raggiungere le gallerie, limitandosi a raccogliere campioni della roccia, nella quale appariscono chiari i segni della prossimità del carbone.

L'audacia dei membri della Commissione grotte deve cedere qui le armi alla tenacia dell'operaio, che munito di mezzi più completi può ora, ove se ne ravvisi la convenienza, continuare la ricerca sfruttando in tal modo questo immenso lavoro preparatorio che ci fu lasciato in retaggio. Noi facciamo l'augurio che queste ricerche sieno continuate con tenace impegno e coronate da successo, affinchè un beneficio venga alla Nazione e la regione trovi una nuova sorgente di ricchezza.

Estate triestina

Il Concertone bandistico al Castello

La serata in onore del chiaro maestro Alberto Montagna, sospesa martedì scorso causa il tempo sfavorevole, si terrà questa sera, dalle 21 in poi nel Cortile delle Milizie. L'interessamento pubblico per questo concerto era ed è vivissimo, per la valentia del corpo musicale, per la giusta fama del suo direttore, il quale è riuscito a dare a questo organismo, mercè l'appoggio fattivo trovato nel nostro Podestà, quella omogeneità, fusione e potenza, che ne fanno una delle migliori bande civiche d'Italia. Tanto è vero che ai suoi concerti il pubblico accorre plaudente e che le sue esecuzioni si sono meritate ambite premiazioni in ardue competizioni.

Il programma dell'odierna serata comprende: 1) Verdi: Sinfonia dei «Vespri siciliani»; 2) Ackermann: «Idillio»; 3) Mussorgsky: «Quadri di una esposizione»: 1) Promenade; 2) Il vecchio castello; 3) Samuel Goldenberg e Schmyle (due ebrei, uno ricco e uno povero), 4) Baba Yaga (strega della leggenda russa); 5) La grande porta di Kiew; 4) Mancinelli: fantasia dalle «Scene veneziane»; 5) Rossini: Sinfonia del «Guglielmo Tell».

I «Quadri» e «L'idillio» sono stati istrumentati per banda dallo stesso maestro Montagna.

Questa sera si potrà pure accedere al Bastione Fiorito, dove si avranno trattenimenti vari (ingresso a pagamento). Durante tutta la giornata visita della Casa dei Podestà e Capitani, della Mostra fotografica, della Mostra del Lloyd, della Bottega del vino. Sul Bastione rotondo servizio di bar.

Domani, mercoledì, nel Cortile delle Milizie, spettacolo cinematografico, dalle 20 in poi. Sarà proiettato il film «La mummia».

La festa campestre a Barcola. I giorni che volano e avvicinano alla fatidica data del 19 e 20 settembre, sono sempre fonte di gioia al Comitato Balilla di Barcola che riceve doni e che con entusiasmo li enumera per guarnire le scansie della pesca e il profondo ed inesauribile pozzo di San Patrizio. La banda della Legione studia allegre melodie per rallegrare gli astanti, Cecchelin pensa e studia come distrarre gli intervenuti, Damiani, fra libri e libracci, interroga già oggi l'avvenire.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Accordi per le revisioni salariali

delle categorie artigiane

A seguito dei comunicati pubblicati sul *Piccolo* del 4 e 9 corr. riguardanti gli aumenti per i dipendenti di alcune categorie di aziende artigiane, la segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in questi giorni sono stati stipulati i seguenti altri accordi nazionali:

Cuoio e calzature

I salari contrattuali e di fatto delle maestranze dipendenti dalle categorie operanti nei settori di produzione sottoindicati verranno aumentati con decorrenza dal 14 settembre 1936-XIV, nelle seguenti misure: a) Calzature e lavorazioni affini (pantofole, zoccoli, ecc.) uomini dieci per cento; donne nove per cento. b) Pelletterie in genere ed oggetti di pelle per uso personale, valigerie, buffetterie, cinghie e lavorazioni del cuoio ed affini in genere: uomini e donne sette per cento. c) Valigerie, bauli e qualsiasi articolo in fibra: uomini e donne dieci per cento. Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende delle categorie di cui alle lettere a), b) e c) di cui sopra, saranno aumentati nella seguente misura: uomini dieci per cento, donne nove per cento.

Per le aziende nelle quali si sia proceduto successivamente al 1.o giugno 1936-XIV a revisioni generali di salari con conseguente aumento, l'applicazione degli aumenti di cui sopra verrà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati.

Maglifici e calzifici

Maglifici: Aumento del dieci per cento per le maestranze maschili e femminili delle aziende artigiane della Provincia di Trieste compreso il capoluogo.

Calzifici: Aumento del nove per cento per le maestranze femminili e dell'otto per cento per le maestranze maschili delle aziende artigiane della Provincia di Trieste compreso il capoluogo.

Calzifici Telai Cotton. Per gli addetti ai telai Cotton l'aumento è determinato nella misura del nove per cento. Gli stipendi al netto delle gratifiche, delle provvigioni, ecc., degli impiegati dipendenti dalle aziende saranno aumentati del sette per cento.

I suddetti aumenti per le categorie dei maglifici e calzifici artigiani hanno decorrenza dal 14 settembre 1936-XIV.

Cappellai

Le paghe di fatto e di diritto dei lavoratori dell'industria del cappello saranno aumentate, nelle misure sotto indicate: a) lavorazioni feltri, lana e pelo per cappelli, sei per cento; b) lavorazioni cappelli lana: sei per cento; c) lavorazioni cappelli pelo: donne sette per cento; uomini otto per cento; d) lavorazioni industria paglia (trecce e cappelli di materie da intreccio e matterie affini) sei per cento; e) lavorazioni di tutte le altre aziende esercenti l'industria del cappello sei per cento.

Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni, ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende delle categorie predette saranno aumentati a seconda della branca di attività nella stessa misura come sopra stabilito per gli altri lavoratori. I suddetti aumenti hanno decorrenza dal 14 settembre 1936-XIV.

Bottonifici

Per tutti i bottonifici (anche se produttori di altri articoli similari ai bottoni, come fibbie, ecc.) ad esclusione delle aziende di cui al successivo punto 2), ai minimi di salario contrattuale ed alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai, sarà apportato un aumento del nove per cento. 2) Per i bottonifici (anche se produttori di altri articoli similari ai bottoni, come fibbie, ecc.) che lavorino il frutto (corozodum), l'unghia, il corno e l'osso, la percentuale di aumento viene fissata nella misura dell'otto per cento per gli operai addetti a tale lavorazione.

3) Agli impiegati di tutte le aziende di cui ai punti 1) e 2) verrà concesso un aumento sugli stipendi di fatto (al lordo, escluse gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte) nella misura del nove per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300 e del sette per cento sulla eccedenza oltre le lire 1300.

4) Per le aziende nelle quali si è proceduto, successivamente al 1.o maggio 1936, a sistemazioni contrattuali comportanti aumenti salariali o di stipendi di carattere generale, l'applicazione degli aumenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3), sarà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati.

I suddetti aumenti per i dipendenti dei bottonifici hanno decorrenza dal 14 settembre 1936-XIV.

Forniture militari

1) Per le aziende esercenti l'industria delle forniture militari ai minimi di salario contrattuale ed alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai (uomini e donne) sarà apportato un aumento nella seguente misura: a) per le paghe orarie non superiori alle lire 2.25 aumento dell'undici per cento; b) per le paghe orarie superiori alle lire 2.25 aumento del nove per cento.

2) Per le stesse aziende sugli stipendi di fatto corrisposti (escluse gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte) saranno apportati i seguenti aumenti: a) del dieci per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300; b) dell'otto per cento per le eccedenze oltre le lire 1300.

3) Per le aziende nelle quali si è provveduto successivamente al 1.o maggio 1936 ad aumenti salariali e di stipendio, applicati con carattere di generalità, l'applicazione degli aumenti di cui ai punti 1) e 2) sarà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati.

Gli aumenti in parola hanno decorrenza dal 14 settembre 1936-XIV.

Gomma, celluloide e materie plastiche

1) per le fabbriche di calzature di gomma, ai minimi di salario contrattuale ed alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai sarà apportato un aumento stabilito nella misura del dieci per cento per gli uomini e del nove per cento per le donne.

Ai minimi di stipendio riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore, nonchè sugli stipendi di fatto corrisposti (escluse le gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte) sarà apportato l'aumento seguente: a) del dieci per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300; b) dell'otto per cento per l'eccedenza oltre le lire 1300.

2) Ai minimi di salario contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti alle fabbriche di occhialerie e montature per gli occhiali nonchè di articoli di celluloide, galatite, osso, corno, unghia e altre materie plastiche sarà apportato un aumento dell'otto per cento.

I minimi di stipendio riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore nonchè gli stipendi di fatto corrisposti agli impiegati delle aziende stesse (escluse le gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte) saranno maggiorati nella misura: a) dell'otto per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300; b) del sei per cento per l'eccedenza oltre le lire 1300.

3) Per le aziende nelle quali si è proceduto successivamente al 1.o maggio 1936 ad aumenti salariali o di stipendio applicati con carattere di generalità, l'applicazione degli aumenti di cui ai punti 1) e 2) sarà fatta conteggiando gli aumenti precedentnemente effettuati.

L'accordo suddetto ha decorrenza dal 14 settembre 1936-XIV.

Cemento, calce e gesso

Con decorrenza dal 15 settembre 1936-XIV, sui minimi contrattuali sulle paghe di fatto e sulle tariffe di cottimo delle categorie sottoindicate verranno apportati i seguenti aumenti: a) addetti all'industria della calce, del gesso e dei manufatti in cemento nove per cento; b) addetti alle industrie del cemento e del fibrocemento undici per cento.

Per i contratti le cui norme salariali risultano concordate dopo il 25 maggio 1936, l'aumento suddetto avrà effettuazione a seguito dell'esame da parte delle Federazioni nazionali delle singole situazioni salariali precedentemente stabilite e del conseguente accordo.

Laterizi

Con decorrenza dal 15 settembre 1936-XIV, i salari contrattuali, le paghe di fatto e le tariffe di cottimo degli operai dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative esercenti l'industria dei laterizi saranno aumentati nella misura dell'otto per cento.

Conciari

1) A decorrere dal 14 settembre 1936-XIV ai minimi di salario contrattuale ed alle paghe di fatto attualmente corrisposti agli operai dipendenti dalle aziende artigiane della concia, sarà apportato l'aumento del dieci per cento.

2) Tutti i contratti collettivi attualmente disdetti si intendono richiamati in vigore fino al 28 febbraio 1937-XV.

3) Per le aziende nelle quali si sia proceduto successivamente al 1.o maggio 1936 a sistemazioni contrattuali con conseguenti aumenti salariali, l'applicazione dell'aumento di cui al punto 1) verrà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati.

L'orario del mercato all'ingrosso

Il Municipio informa che con domani, mercoledì 16, il mercato ortofrutticolo all'ingresso della via Ottaviano Augusto si aprirà alle ore 5.30 anzichè alle ore 5 come praticato durante i mesi estivi. L'orario delle corse tranviarie istituite per i frequentatori del mercato stesso è stato, pertanto, modificato nel modo seguente: linea n. 1, partenza dallo Stadio del Littorio alle ore 4.40 e 5.10; linea n. 4, partenza dal Corso Garibaldi alle 4.30, 5 e 5.30; linea n. 6, partenza da Barcola alle ore 4.36 e 5.12; linea n. 8, partenza da Roiano alle ore 4.30, 5 e 5.30; linea n. 9, partenza da S. Giovanni alle ore 4.30; linea n. 11, partenza dal Rione del Re alle ore 4.37 e 5.18.

Servizio di gran turismo Trieste-Aquileia-Grado. Con domani 16, la «Sara» sospenderà il servizio di gran turismo sulla linea Trieste-Aquileia-Grado.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 7 al 13 settembre: Difterite casi 4, scarlattina 6, febbre tifoidea 7. Morti: febbre tifoidea 1.

Nelle Regie Scuole di avviamento professionale

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica per quanti possono averne interesse:

Dal 16 settembre corrente il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto che la R. Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale «Corsi» sia femminile, la R. Scuola di avviamento a tipo commerciale «Rismondo» sia maschile, la R. Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «Stuparich» sia femminile, la R. Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «Bergamas» sia maschile.

In dipendenza del provvedimento ministeriale il Provveditore avverte gli interessati che nelle RR. Scuole «Corsi» e «Stuparich» saranno iscritte con il nuovo anno scolastico soltanto le fanciulle e che nelle RR. Scuole «Rismondo» e «Bergamas» saranno iscritti soltanto i fanciulli.

Per quanto riguarda gli esami della imminente sessione nulla è innovato, poichè seguiranno il loro corso regolare come se il provvedimento non fosse avvenuto. Per le iscrizioni sarà provveduto secondo le disposizioni che saranno rese note dai direttori delle Scuole interessate.

Il Provveditore avverte inoltre che con decreto ministeriale avente effetto dal 16 settembre 1936-XIV, il Corso di avviamento «Brunner» di Roiano è elevato a R. Scuola di avviamento professionale a tipo industriale promiscuo. In detta Scuola quindi potranno essere iscritti fanciulli di ambo i sessi.

crociera a Zara

crociera a Zara, che si ef-
erà nelle giornate del 19,
21 corr. con una tra le più
e più grandi unità del no-
armamento turistico, la mo-
re «Neptunia», riuscirà una
ifestazione tra le più im-
anti e significative. La con-
, incessante richiesta di
dimostrerà che effettiva-
e la crociera ha destato il
rande interesse tanto tra le
ni triestine quanto tra
e della Provincia.
osti in camerata sono esau-
delle cabine rimangono an-
alcuni posti di lire 50, 55
compreso il passaggio. I ri-
denti potranno rivolgersi
Biglietteria centrale di
za Verdi.

rio degli esami e iscrizione alle Scuole medie

R. Provveditore agli Studi
rieste comunica:
conferma delle notizie già da-
i singoli capi d'istituto, noti-
che la sessione autunnale de-
sami di ammissione, idoneità
enza avrà inizio il 16 cor-

esami di maturità classica
ntifica e di abilitazione ma-
ale e tecnica cominceranno

rante il mese di settembre
, che intendono frequentare
Istituto medio presenteranno
lare domanda d'iscrizione ai
di e direttori. Gli interessati
nno prendere visione dei dia-
lle singole prove e delle norme
ive all'iscrizione su gli albi di
un Istituto o Scuola.

i al Liceo scientifico "Oberdan,,

esami per l'ammissione e la
ità e quelli per la promozio-
riparazione) avranno principio
ni, mercoledì, alle 8, con la
scritta d'italiano. Le prove
e continueranno nell'ordine
nte: giovedì 17, latino; ve-
18, matematica; sabato 19,
a straniera; lunedì 21 e mar-
22, disegno. Col giorno di mer-
16 settembre avranno prin-
anche le prove orali secondo
ine pubblicato all'albo del

uno degli artiglieri a Torino

Direzione generale delle Fer-
dello Stato per gli artiglieri
patizzanti che vogliono par-
are al raduno di Torino ha
sso il 70 per cento anzichè
per cento di ribasso, quindi i
i già comunicati vengono au-
tati di lire 19 per la terza
e lire 33 per la seconda clas-
li interessati che avevano già
to la quota sono pregati di
re entro il 16 andante il sup-
ento indicato, presso la loca-
zione dell'Associazione (casa
Combattente) o presso l'U. T.
; oppure richiedere a detti
restituzione della somma già
, nel caso che non desidera-
partecipare al raduno.

STERISCHI

n articolo di Anita Pittoni

bella rivista *Natura*, che
ubblica a Milano, porta un
olo di Anita Pittoni: «Fasci-
lla materia», il primo di una
d'articoli richiesto dalla ri-
alla nostra chiara concitta-
dopo la sua recente riafferma-
alla Sesta Triennale di Mi-
Con calde parole è presenta-
lettori l'autrice, «questa can-
innamorata della natura e
arte», che la rivista dice «ine-
liata, in alcuni rami dell'arte
rativa». L'articolo è per se
interessantissimo, poichè
a Pittoni narra come fin dal-
anzia fosse in lei istintivo il
no di costruire con materiali,
quelle note di psicologia in-
e viene allo sviluppo dei
tti che oggi conducono l'arte
Ella accompagna lo scritto
alcune fotografie assai curiose
grandimenti di fibre tessili e
suti veduti al microscopio.

Trovare una parola

stato ed è tuttora molto in
in America il sistema di se-
re un prodotto con una breve
o una parola che costituisca
uggestiva seduzione pubblici-
La frase e la parola, una
popolarizzate, finiscono per
tare indifferenti e monotone.
na anzitutto che il prodotto
ale da ispirare l'effettivo e
te interessamento del pubbli-
definitiva occorre che sia
on prodotto e allora il suc-
non si fonderà mai sulla sug-
ne di una parola magica. E'
il caso della nostra sigaretta
donia extra che si è conqui-
il più largo favore dei fuma-
perchè è una incomparabile
di gusto e di aroma.

rattenimenti del Dopolavoro viario. Prossimamente verran-
rese le proiezioni cinemato-
e e i trattenimenti danzanti
edi del Dopolavoro ferrovia-
piazza Vittorio Veneto e
Vito. I festini si svolgeran-
solo nella sala di piazza
o Veneto, che verrà riaper-
seguaci della dea Tersicore
etamente rinnovata ed abbel-
L'opera di riattazione e di
nizzazione più razionale è
affidata all'estro di provetti
ani e l'ambiente, già sì into-
nto familiare, acquisterà
rattiva che lo farà apprezza-
prediligere vieppiù. Le tessere
ito saranno rilasciate dalla
eria del Dopolavoro stesso e
ta i soci e simpatizzanti do-
inoltrare la regolare ri-

DOPOLAVORO

a Giulie. Stasera alle 19.30 se-
commissione escursioni.

rafico. Domenica gita a Gori-
ezzo trasporto automezzo at-
: soci lire 7, non soci lire 8.

lico Impiego. Componenti pri-
uadra pallacanestro questa se-
19.30 in sede, via Coroneo 15.

rative Operaie. Domenica gi-
rsione a Fiume con salita al
Nevoso. Iscrizioni Raffineria 6
ea»), dalle 20 alle 21 a tutto
Quota lire 12

Il II volume dell'"Armonia razionale,, di Carlo Perinello

L'opera che Carlo Perinello iniziava col primo volume della sua «Armonia razionale», suscitando immenso rumore nel campo dei musicisti e degli studiosi di musica, si accresce oggi del secondo volume, uscito in questi giorni nella bellissima edizione della «Zarliniera» di Abbazia e diffuso in tutta Italia. Il primo volume di quest'opera colossale, una delle più vaste che annoveri la bibliografia dottrinale della musica, conteneva, com'è noto, la teoria, ossia l'esposizione delle leggi, secondo le quali, conforme alla nuova organica concezione dell'autore, si svolse e si va svolgendo nello spirito umano il fatto della musica. Fa appena bisogno ricordare come, nell'intenso movimento di curiosità e di adesioni entusiastiche che seguì la rivelazione della teoria del Perinello, da ogni parte sorgessero voci a invocare che fosse al più presto pubblicato anche il volume contenente la trattazione tecnica, affinchè il nuovo indirizzo si potesse praticamente far valere nell'insegnamento dei Conservatori. Il nuovo volume introduce appunto nella parte tecnica.

Introduce, diciamo, giacchè l'illustre autore volle suddivisa questa parte in due volumi, il primo dei quali espone la «Tecnica armonica accordica» e l'altro, di prossima pubblicazione, esporrà la «Tecnica armonico-tonale», mentre un terzo ed ultimo, che vedrà la luce l'anno venturo, sarà riservato alle «Figurazioni e contrapunti». Il fortissimo studioso dice, nella prefazione del libro ora apparso, che i due volumi sulla tecnica armonica corrispondono a un vero e proprio «Trattato d'armonia», svolto con lo spirito che lo guidò nella sua teoria della musica e comprendente nello studio anche le applicazioni che negli ultimi tempi furono introdotte ed approfondite e che non si trovano studiate esaurientemente in altri moderni trattati.

La maggior parte dei lettori, osserva il Perinello, ha un interesse più diretto alle questioni che riguardano la tecnica che non al puro problema tecnico: quindi l'odierno volume e i seguenti sono destinati a esser letti anche da molti che non avranno letto il primo, uscito due anni fa. Perciò egli ha avuto cura di ricapitolare brevemente la sua teoria anche in questi volumi tecnici, affinchè essa sia chiara, presente e fondamentale allo spirito del lettore.

Pubblicheremo senza dubbio una recensione anche di questo volume della «Tecnica armonica». Intanto ne salutiamo la comparsa ricordando i dieci anni di raccoglimento e di studio indefesso che quest'opera costò al Perinello, non studioso della musica soltanto, ma compositore eminente. Il che è grande malleveria specialmente per questa parte tecnica del suo poderoso lavoro.

I treni popolari del 20 settembre

I biglietti delle gite popolari che saranno organizzate il 20 corrente, di cui il seguente programma, saranno messi in vendita stamane alle ore 8:

Trieste-Abbazia-Fiume, terza classe, lire 12. Andata, Trieste p. ore 8, Fiume a. 10.40; ritorno, Fiume p. 20.20, Trieste a. 23.45. Sono ammesse fermate a S. Pietro del Carso, Villa del Nevoso e Abbazia-Mattuglie.

Trieste-Gorizia, terza classe, lire 6. Andata, Trieste p. 7.25, Gorizia a. 8.28; ritorno, Gorizia p. 20.42, Trieste a. 21.41.

Trieste-Udine, terza classe, lire 8. Andata, Trieste p. 7.25, Udine a. 9.1; ritorno, Udine p. 20.10, Trieste a. 21.41. Fermate: Monfalcone e Gorizia Centrale.

Udine-Gorizia-Trieste, terza classe, lire 8 da Udine e lire 6 da Gorizia. Andata, Udine p. 7.55, Gorizia p. 8.34, Trieste a. 9.46; ritorno, Trieste p. 20.40, Gorizia a. 21.41, Udine a. 22.18. Fermate ammesse: Cormons, Gorizia Centrale e Monfalcone.

Fiume-Trieste, terza classe, lire 12. Andata, Fiume p. 6.15, Trieste a. 9.25; ritorno, Trieste p. 20.55, Fiume a. 23.40. E' ammessa alla vendita dei biglietti anche la stazione di Abbazia-Mattuglie. Fermate: Abbazia-M., Villa del Nevoso, S. Pietro del Carso, Divaccia e Aurisina.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La stagione di prosa al Verdi

Undici Compagnie - Cento recite

Il Podestà, in considerazione del vivo interessamento dimostrato dal pubblico alla stagione di prosa dello scorso anno, ha disposto che per il prossimo anno comico sia assicurato al Teatro Verdi un importante corso di spettacoli di prosa. Furono pertanto scritturate le seguenti compagnie:

Ruggero Ruggeri, Dina Galli, Angelo Musco, Kiki Palmer Lamberto Picasso, Melatò-Betrone, Carini, Fratelli De Filippo, Cimara-Pagnani-Calò, Mari-Baghetti-Cellini, Tofano-Maltagliati-Cervi, Ricci-Adani-Sabbatini. Le recite saranno complessivamente 100 e si effettueranno dalla metà di ottobre alla prima decade di dicembre, e dalla metà di marzo alla fine di aprile.

La stagione di prosa che il Podestà Salem ha organizzato per l'imminente anno comico con la collaborazione esperta del commissario del teatro cav. uff. Hermet è certo tra le migliori e più importanti e attraenti di questi ultimi anni e la città intera, sensibile alle fervide premure e alla sagace intraprendenza del Podestà, saprà certamente corrispondere, come nella stagione dell'anno decorso, alle nobili manifestazioni artistiche per le quali sono state scritturate le formazioni drammatiche e comiche più insigni del nostro teatro. Nello scorso mese, l'Ispettorato del Teatro e la Corporazione davano notizia delle nuove costituzioni sceniche approvate, e il nostro Teatro, dopo poche settimane, è già in condizione di comunicare l'elenco di queste nuove formazioni che brillano per gloria di nomi, prestigio di decoro e importanza di programmi.

Cento recite costituiscono un numero cospicuo, anche se nella distribuzione delle serate, a ciascuna delle undici Compagnie toccano otto o nove recite. Ma il maggior numero delle Compagnie col minor numero di recite appare una necessità per una città come Trieste ove il pubblico della prosa, non essendo molto esteso, richiede legittimamente varietà e mutabilità di lavori e di attori. L'organizzazione della bella stagione di prosa è stata determinata — come dice il comunicato municipale — «in considerazione del vivo interessamento dimostrato dal pubblico alla stagione di prosa dello scorso anno». E' presumibile che questo interesse sia tutt'altro che scemato. Ma se ciò fosse, l'elenco delle Compagnie è così pieno di fascino e di prelibate promesse artistiche da infervorare i più tiepidi e incuriosire gl'ignari.

Splende infatti tra i nomi dei titolari di Compagnia quello di Ruggero Ruggeri il grande attore nostro, certo il maggiore che oggi abbia la scena europea. Ruggeri ha scritturato quale prima attrice la signora Bagni, che il pubblico ha apprezzato a fianco di Elsa Merlini, e che è stata chiamata dal Ruggeri a prendere il posto della Pagnani. Ma nell'elenco delle undici Compagnie figura un altro grande nome del nostro teatro: quello dei fratelli De Filippo ormai celebri in tutta Italia e recentemente a Vienna ove suscitarono clamorose ammirazioni di critica e di pubblico in una recita pirandelliana. I fratelli De Filippo, napoletani, vengono a Trieste per la prima volta. Non occorre dire che a Milano e Torino il gergo dei De Filippo è chiaramente comprensibile e che essi non complicano il loro linguaggio di forme e cadenze e locuzioni strettamente dialettali, ma adattano e semplificano la lingua in rapporto alla sensibilità dell'ambiente in cui recitano. La venuta dei De Filippo a Trieste, può essere senza altro considerata come un grande avvenimento artistico. Nè può restare senza rilievo il ritorno sulle nostre scene di Dina Galli, che trionfa nell'aristocratica semplicità e nella gustosa finezza di alcune sue nuove interpretazioni; di Angelo Musco che ci porta un repertorio di brillanti novità; di Kiki Palmer che ha costituito una tra le più interessanti Compagnie d'Italia; di Lamberto Picasso che è vivamente gradito.

Il grande successo riportato l'anno passato da Renzo Ricci e dalla Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi ha indotto la Direzione del Teatro Verdi a riconfermare queste due formazioni. La Compagnia di Ricci s'è arricchita con la collaborazione e direzione artistica di Ernesto Sabbatini. Non meno attraenti per valore ed esperienza d'interpreti sono le nuove formazioni drammatiche: primissima quella di Cimara-Pagnani-Calò e importanti quelle di Melato-Betrone-Carini e di Mari-Baghetti-Cellini.

A questa felicissima scelta delle diverse compagnie hanno presieduto, come è facile osservare, un nobile criterio di selezione, un intelligente ed esperto senso di valutazione dei singoli attori e quindi un riguardo consapevole delle esigenze del nostro teatro. E anche in questo si possono ravvisare i vantaggi morali e artistici che derivano alle stagioni che sono direttamente organizzate e amministrate dal Comune. Le fervide premure del Podestà e la scelta sagace e sollecita del Commissario del Teatro daranno, è certo, anche all'imminente stagione di prosa i risultati fecondi e confortanti che è giustificato sperare.

Ultime repliche al Politeama del «Festival dell'Operetta»

Cecchelin e i suoi bravi compagni dànno oggi al Politeama Rossetti le ultime repliche della divertente fantasiosa rivista «Il Festival dell'Operetta» che porta sulla scena Schubert, Paganini, Lehar, Kàlman, Lombardo e altre celebrità della piccola lirica. I personaggi operettistici tanto amabilmente interpretati da Aura Grisi, Jole Silvani, Maria Fulvio, Anna Carpi, Menotti Fulvio, Giulio Greni e da tutti gli altri del gruppo cecchelinano sono stati applauditissimi anche ieri dopo ogni quadro e un vivo successo ha pure arriso all'affiatato corpo di ballo composto di graziose danzatrici triestine. Anche per oggi, perciò, si prevede un pienone. Domani, prime rappresentazioni di uno spettacolo tipo operetta con musiche originali del maestro Romano Borsatti.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17: Grande successo: «La principessa Tam Tam», il più grande film di Josephine Baker. Sulla scena trionfa Angelo Cecchelin nel «Festival dell'operetta».

Nazionale. 17: Succ.: «L'avventura di Anna Gray», con M. Sullivan, Joel Mac Crea. Imminente: «Nel mondo della luna», capolavoro Paramount.

Excelsior. 16: Succ.: «La Pompadour», con Kathe von Nagy e Willy Eichberger. Imminente un prodigio d'arte: «La piccola ribelle», con l'incomparabile Shirley Temple, Jack Holt e John Boles.

Supercinema Principe. 16: Clamoroso successo del grande spettacolo cinelirico: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibbett e Virginia Bruce.

Italia. 16: «Ultimo amore», con Michido Meinl, Hans Yaray. L. 1.

Regina. 17: Comp. Girola-Sonni: «Birichino di Parigi», 2 atti di Bayard. Film: «Il cavaliere di Lagardere» di grandioso successo.

Impero. 16: «Sogno di prigioniero», con Gary Cooper e Ann Harding. Successo! Giovedì: «L'ora che uccide».

Reale. 16: «Il capitano Hott», bellissimo film della nuova produzione, con Ivan Petrovich e Camilla Horn.

Garibaldi. 16: «Un ballo al Savoia», G. Alpàr. Musiche di Abraham. L. 1.

Novo Cine. 16: «La città perduta» dal romanzo giallo di Wallace «Lo scienziato pazzo». L. 1.

Massimo. 15.30: «Avventura a Budapest», con Franziska Gaal e Paul Horbiger. Divertentissimo. L. 1.

Moderno. 16: «Anna Karenina», con Greta Garbo, Fredric March, e «L'inaugurazione delle Olimpiadi di Berlino».

Armonia. 15.30: «Squillo di tromba», con G. Raft. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 16: «Bionda Carmen», con Martha Eggerth. Splendide canzoni.

Savoia. 16: «Sogno d'estate», con Ann Harding e R. Young. Topolino.

Azzurro. 16: «Angeli del dolore», con Loretta Young e John Boles. II 0.80.

Vittoria. 16: «Le vie della fortuna», con Margaret Sullavan, Herbert Marshall e Franck Morgan. Topolino

Centrale. 15.30: «La pattuglia senza paura». Ultimo giorno.

Adua. 16: «Quando una donna ama», Metro, con Norma Shearer, Robert Montgomery e Herbert Marshall.

Popolo. 16.30: «E lucean le stelle», M. Eggerth. Pross.: «Un ballo al Savoy».

Argentina. Locale rinnovato. «Ali nel buio», con Myrna Loy, nonchè: «Il fiore delle Haway», dall'operetta, con Martha Eggerth.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (corso V. E. III 21). Grande successo Trio Tomas e le cantanti Liliana Bianco Ottilia.

Birreria Dreher, via Giulia 79. Seralmente concerto orchestrale nel vastissimo giardino. Nessun aumento sulle consumazioni.

Una serata al Rossetti con Toti Dal Monte e Luigi Montesanto

Una bella notizia per il pubblico teatrale triestino: martedì 22 settembre alle ore 21 al Politeama Rossetti vi sarà una grande serata d'arte alla quale parteciperanno il celebre soprano Toti Dal Monte e l'illustre baritono gr. uff. Luigi Montesanto. Daremo nei prossimi giorni il programma di questa eccezionale serata. Fin d'ora si possono prenotare i posti presso la Biglietteria centrale di Piazza Verdi 3 e Piazza della Borsa 8.

La mortale imprudenza di un ragazzo

Abbiamo da Grado:

Ieri mattina, il quattordicenne Primo Lugnan di Giovanni, detto «Rosso», si trovava sul piazzale della testata Mosconi, quando vide passare un autobus. Ratto come un baleno, il ragazzo, raggiunto il veicolo, vi si arrampicò sulla scaletta posta dietro la macchina, dove rimase solo per qualche istante poichè, alcuni passanti lo videro, con raccapriccio, scivolare dalla scaletta e sparire sotto le ruote dell'autobus che, in quel momento, stava facendo marcia all'indietro per entrare nell'autorimessa gradese. Alle grida dei passanti, l'autista diede subito mano ai freni, riuscendo a fermare il pesante autoveicolo. Il ragazzo, che non dava segno di vita, venne subito raccolto e trasportato all'ospedale. Ma nel giungere nel pio luogo il poverino moriva per le gravi lesioni riportate.

L'uomo dallo stomaco di struzzo

Il piatto preferito: matite con contorno di chiodi

Iermattina, erano le tre, nell'atrio dell'ospedale Regina Elena, immerso nell'austero silenzio, non c'era che il famiglio Viola, il quale, misurando col consueto passo l'impiantito marmoreo, riandava agli anni molti, trascorsi nel pio luogo. Ad un tratto, ecco entrare, barcollando, un individuo male in arnese, il quale si premeva le mani allo stomaco, ed era preda a conati di vomito.

Pronto, il Viola lo abbordò:

— Cossa xe?

— Voria, la scusi, che el dotor me dassi un poco de bicarbonato, per el stomigo.

— A ste ore, bicarbonato; no iera meio che la andava a casa...

— No posso, perchè no posso verzer el porton.

— No la ga la ciave?

— La go, ma no posso doprarla perchè la go magnada...

Il Viola era sulle mosse di rimandare con le belle l'importuno, quando, il tizio, colto da uno spasimo viscerale, rigettò una matita!

Era il caso di condurre il tizio nell'astanteria. Infatti, non appena il medico di turno iniziò le pratiche diagnostiche, ecco, il tizio, vomitare un'altra matita!

Allora il medico dispose senz'altro a che l'individuo venisse assoggettato alla radioscopia.

Ed ecco quello e quanto i raggi Roentgen hanno rivelato giacente nello stomaco del bracciante Mario Fuser, di 47 anni, abitante al n. 35 di via di Riborgo: undici matite — due ne aveva reso — tre penne stilografiche, una forchetta, una vite di ferro, due monete da una lira, due da cinquanta centesimi e cinque chiavi. In forma nebulosa, non distinguibili, altri oggetti apparivano ancora in quello stomaco, che l'individuo aveva ridotto a cartoleria e rigatteria. Essendo necessaria una difficile operazione chirurgica, il Fuser veniva accolto nella seconda divisione chirurgica, con prognosi riservata.

E' recente il caso di quel tale che aveva inghiottito settantadue lunghi chiodi, ma come abbia fatto il Fuser a inghiottire i suddescritti oggetti è cosa che può essere ritenuta perfino incredibile.

L'infortunio di un pittore

Il pittore Guido Capovilla, di 45 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri 5, lavorando, ieri nel pomeriggio, in una casa di via Burlo, cadde da un cavalletto, andando a battere la testa contro l'orlo di un radiatore in modo da prodursi una ferita della lunghezza di circa 8 centimetri all'occipite. La lesione gli fu medicata all'ospedale Regina Elena, ove gli furono praticate otto suture.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La vittoria della Triestina e un apprezzamento

Due parole sulla vittoria della Triestina a Milano sono necessarie, tanto più dopo gli agrodolci commenti di certa stampa colta di sorpresa e l'accusa di un preteso gioco scorretto da parte dei triestini.

Ci siamo. Si era facili profeti prevedendo che i pronosticatori smentiti e i paladini delusi avrebbero agganciate le loro scusanti a questo comodo appiglio. Il sistema non è nuovo e gli «azzurri» stessi ne hanno fatto l'esperienza durante le loro vittorie all'estero. L'arte di dare le versioni è la più facile ed è di una semplicità addirittura infantile nel caso specifico, poichè si tratta di barattare per scorretto il gioco semplicemente virile, quando un confine ben delineato fra i due sistemi non esiste.

Abbiamo già detto in proposito la nostra opinione, ma giova ripetere che il gioco dei triestini non è mai stato altro che energico. Combattere la foga, negare la bellezza dell'ardore combattivo, schierarsi con i poltroni vuol dire non solo combattere lo spirito dello sport ma anche smentire una qualità tipicamente nostra, italiana, che ha sempre costituito motivo d'invidia e, per conseguenza, di riprovazione nei nostri avversari battuti. Ammettiamo esplicitamente che i nostri si sono battuti a Milano senza risparmio di energie ma di ciò non possiamo che elogiarli, augurandoci anzi che questo spirito non li abbandoni. Rigettiamo invece l'accusa del gioco scorretto. La smentita è tanto più facile in quanto tutti sanno che i forti sono sempre generosi e che, di solito, ricorre ai mezzi meno leciti chi perde.

Non daremmo eccessivo valore all'accusa se essa non minacciasse di creare una cattiva fama alla squadra cittadina. Serpeggiano già i tentativi di metterla in cattiva luce e magari di influire con apprezzamenti di dubbia buona fede sulle decisioni degli organi federali. Tutto questo ci fa pensare che s'incomincia a pensare che la Triestina sta diventando troppo forte.

Marittimi italiani campioni mondiali del remo

E' stata disputata ieri a New York la regata internazionale per lance di salvataggio, che tutti gli anni richiama numerosi concorrenti fra gli equipaggi delle più forti marine mercantili del mondo.

Italia, Germania, Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Norvegia si sono accanitamente contesa la vittoria sul percorso di due miglia. Gli equipaggi del «Conte di Savoia», dell'«Europa», del «W. C. Teagle», del «Veragua», del «Queen of Bermuda», del «Queen Mary», del «Normandie» e del «Bergensfjord» hanno lottato strenuamente, dando prova di ottima preparazione ed alto spirito combattivo.

I vogatori italiani sono riusciti per la seconda volta in soli tre anni ad imporre ai loro forti avversari la superiorità della loro alta classe, vincendo con nettissimo distacco ed aggiudicandosi così il titolo di campioni mondiali del remo.

L'equipaggio vittorioso, guidato dal caposquadra cap. Pietro Passano, allinea i seguenti vogatori: marinai Cottica Giuseppe, Cottica Adamo, Giovani Stefano; cuoco Varone Giuseppe, camerieri Bagnasco Mario, Piccardo Carlo; garzone Bertini Umberto; guattero Arena Giuseppe; carbonaio Canessa Gustavo.

Una medaglia del Duce per il raduno nazionale dei tiratori

ROMA, 14

Il Duce ha fatto pervenire alla Unione Italiana del Tiro a Segno una grande medaglia d'oro quale suo premio per la quarta gara nazionale di tiro a segno e i campionati italiani che avranno luogo al Poligono della Farnesina dal 20 settembre al 4 ottobre p. v. L'alto riconoscimento del Capo del Governo per la massima adunata nazionale dei tiratori costituisce la più ambita ricompensa per i dirigenti della U. I. T. S., che con grande passione si sono accinti alla complessa organizzazione. Sono pervenuti agli organizzatori, fra gli altri doni, quelli del Duca d'Aosta e del Maresciallo Badoglio.

I corsi autunnali della Scuola nazionale di alpinismo in Val Rosandra

La Scuola nazionale di alpinismo del «Cai», chiusi i corsi estivi al Sassolungo riprenderà i corsi autunnali nella Valle Rosandra il 20 settembre a. c. Le lezioni verranno tenute nei giorni 20 settembre, 4, 11, 18 e 25 ottobre, dalle ore 9 alle 13. Potranno parteciparvi esclusivamente gli allievi che si saranno regolarmente iscritti. Vi sarà un corso per principianti ed uno per progrediti. Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria della Sezione di Trieste del «Cai» (Società Alpina delle Giulie) Trieste, via Milano 2-I (tel. 52-40), entro il 18 corr. alle 21.

I poligrafici a Gorizia per la marcia «Coppa M. Bianchi»

Domenica 20, in occasione dello svolgimento della gara di marcia sul percorso Trieste-Gorizia, alla quale parteciperanno numerosi atleti rappresentanti varie società sportive delle città del Regno. La Sezione turismo del Dopolavoro poligrafico organizza una gita. Programma dettagliato e iscrizioni in sede fino alle 22.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 15 settembre 1936-XIV:

8: Segnale dell'alza bandiera. — 11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 13.10: Orchestra Mancini. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Vanna Bianchi: Recitazione. — 17.15: Concerto di musica da camera: violinista Carmela Cafaro; al pianoforte Teresa Cafaro. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 18.20: Segnale dell'ammaina bandiera. — 19: Musica varia. — 20.40: Inni nazionali. — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «La Giara», ballo pantomima in un atto da una novella di L. Pirandello, musica di Alfredo Casella, diretta dal m.o Tullio Serafin. — 21.40 (circa): «Hänsel e Gretel», fiaba musicale in due atti e tre quadri di Adelaide Wette, musica di Engelberto Humperdinck, diretta dal m.o Tullio Serafin. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

Notiziario commerciale

Compensazioni con la Cecoslovacchia. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che con Decreto interministeriale in corso di pubblicazione sono state dettate le norme per regolare, sulla base di un nuovo clearing, i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali testè concordati fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Restano, così, abrogate, nei riguardi di quest'ultima, le disposizioni restrittive contenute nel Decreto Interministeriale 11 novembre 1935. Per quanto riguarda l'azione di controllo che le Dogane sono chiamate a svolgere nei confronti della Cecoslovacchia valgono le consuete disposizioni in materia di clearing. Perciò, all'atto dell'importazione o dell'esportazione da o per la Cecoslovacchia, le Dogane richiederanno all'importatore o all'esportatore, come si pratica per gli altri clearings, la denuncia d'importazione o d'esportazione a seconda dei casi, che sarà compilata in triplice esemplare sull'apposito modello a stampa 2 Importazione o Esportazione tipo Unico, e dopo compiute tutte le consuete formalità, consegneranno un esemplare all'interessato e invieranno gli altri due, con la copia fattura, alla Direzione generale (Divisione affari generali del Ministero delle Finanze). E' ammessa l'importazione in conto deposito, e sono anche ammesse le compensazioni private che dovranno essere autorizzate dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero con l'apposito modello C. P. Di tali speciali importazioni, sulle denuncie mod. 2, dovranno essere indicati gli estremi dell'autorizzazione del predetto Istituto e, a scarichi ultimati dette autorizzazioni saranno allegate ai mod. 2 Importazione. Le disposizioni contenute nel Decreto sopraddetto hanno vigore a datare dal 15 luglio 1936, e poichè a cominciare da tale data fino al giorno della pubblicazione del Decreto di clearing, saranno state certamente effettuate importazioni con denuncia su mod. 2 BL (conto bloccato), resta inteso che tali denuncie saranno ritenute valide agli effetti del versamento in clearing presso le banche autorizzate. Per le esportazioni avvenute durante il periodo suindicato è stato stabilito che saranno ritenuti validi, agli effetti della denuncia in clearing, i benestare bancari rilasciati dalle dette banche; ma poichè può avvenire che qualche esportatore utilizzi il già ottenuto benestare bancario dopo l'entrata in vigore del Decreto di clearing, le Dogane, ad evitare duplicazioni di documenti, dovranno richiedere agli esportatori, prima di emettere il modello Esportazione, se essi siano eventualmente in possesso di tale benestare. In caso affermativo, ritireranno detto documento ed emetteranno in sua vece il modello Esportazione. I benestare ritirati dovranno essere, senz'altro, inviati all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, facendo menzione dell'avvenuta sostituzione. Le disposizioni di cui alla presente circolare si applicano anche alla Zona franca del Carnaro e a quella di Zara. Non si applicano, però, alle merci in transito.

Clearing con la Svezia. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che con Decreto Ministeriale in corso di pubblicazione sono state stabilite le norme per regolare i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali ultimamente concordati fra l'Italia e la Svezia. Restano, così, abrogate, nei riguardi di detto Paese le disposizioni restrittive contenute nel D. M. 20 novembre 1935. Per quanto riguarda il controllo che le Dogane sono chiamate a svolgere per ciò che si riferisce all'importazione o esportazione da o per la Svezia, per l'importazione in conto deposito o per le compensazioni private — che sono ammesse — si richiamano le disposizioni contenute nelle precedenti circolari relative a clearings con altri Paesi. Le norme relative al nuovo clearing con la Svezia hanno vigore dal 1.o settembre corrente, e perciò, per il breve periodo intermedio fra detta entrata in vigore e la pubblicazione del Decreto Ministeriale, le denuncie fatte su mod 2 BL o in base a benestare bancario saranno ritenute valide agli effetti del clearing e le Dogane si regoleranno in conformità delle istruzioni antecedentemente impartite per tali casi. Le presenti disposizioni valgono anche per le Zone franche del Carnaro e di Zara, mentre non si applicano alle merci in transito.

Nuovo regime delle importazioni dalla Cecoslovacchia. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa avverte che per effetto dei nuovi accordi commerciali conclusi con la Cecoslovacchia ed entrati in vigore dal 31 agosto u. s., l'importazione di merci originarie e provenienti dal detto Paese è regolata fino al 30 corrente mese e, salvo nuove disposizioni, anche per il prossimo trimestre ottobre-dicembre 1936, dalle norme seguenti: 1) Le merci soggette al regime della licenza (tabella A annessa alla circolare 23 giugno scorso, n. 53938) potranno essere importate soltanto in base a licenza ministeriale. Allo stesso regime vengono assoggettati anche gli «acciai speciali in getti» (ex voce 315 della tariffa). 2) Le merci soggette al regime della bolletta (tabella C annessa alla circolare suindicata) eccettuati gli acciai speciali in getti, saranno ammesse all'importazione direttamente dalle dogane: a) per il mese in corso in ragione del 18 per cento del valore delle importazioni analoghe effettuate dalla Cecoslovacchia dal 1.o al 30 settembre 1934, sulla base delle relative bollette doganali; b) per il trimestre ottobre-dicembre 1936 in ragione del 16 per cento del valore delle importazioni analoghe effettuate dalla Cecoslovacchia nel corrispondente trimestre del 1934, sulla base delle relative bollette doganali. Si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che anche per le importazioni dalla Cecoslovacchia, come per quelle dalla Francia, la percentuale deve essere calcolata non sulla quantità, ma sul valore all'accertamento del quale le Dogane dovranno accuratamente procedere in base alle fatture.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Lloyd Triestino: 1 carbonaio, 1 mozzo coperta. Turno Cosulich: 1 giovane cameru, 1 giovane macchina.

LE BORSE DI OGGI

TRIESTE

settem.	11	14	settem.	11	14
R. 3½%	76.40	76.20	Cosulich	10.—	10.—
Redim.	77.35	77.10	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	88.30	88.30	Libera	49.50	49.125
B.T. 1940	101.35	101.12	Istr.-Tr.	230.—	229.—
B.T. 1941	101.35	101.12	Lussino	120.—	120.—
B.T. 1943	91.10	91.—	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	96.40	96.40	Merid.	704.—	704.—
I. R. I.	460.50	460.—	Premud.	235.—	235.—
El. F.S.	468.50	468.50	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	342.50	342.50	Tripco.	95.—	95.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	160.—	165.—
già 5-6%	436.25	436.25	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	421.—	421.—	Cant. R.	101.75	101.75
T. 1899 c.	88.—	88.—	Com. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	90.—	90.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	52.25	52.25
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	445.—	445.—
Generali	4010.-	4005.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	505.—	505.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	1940.-	1940.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1856.-	1850.-	Pastif.	213.—	313.—
Riun. B	1740.-	1740.-	Terni	232.—	233.—
Adria	20.—	20.—			

CAMBI: Londra 64.35; New York 12.71; Francia 83.70; Belgio 214.85; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 414.25; Amsterdam 862.07; Jugoslavia 28.79; Polonia 239.74; Germania 510.46.

Mercato calmo con scarsi affari.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valeriano, Massimo, Albina.

NASCITE (13-14 settembre 1936-XIV): Dipace Pasqua; Baldissera Luigi; Zambiasi Elisabetta; Marchesi Romana; Goruppi Grazia; Buttarelli Paolo; Bortolotti Maria; Ciopich Evelina; Zlobec Dario; Maraspin Mirella.

DECESSI: Krusic ved. Felicijan Giovanna, a. 70; Salvemini Damiano, g. 20; Coppa in Rango Maria, a. 63; Comici Giovanni, a. 69; Miriani in Baldi Annunziata, a. 50; Cristiancich Emilio, a. 8; Mattiassich in Schmutz Anna, a. 59; Scrignar Giovanni, a. 64; Dussman Leonilda, a. 31; Serscel in Rebez Maria, a. 71; Rizzi Dionisio, a. 46.

MATRIMONI TRASCRITTI: Salice Giovanni, barbiere con Luigia Spada, giornaliera; Stanzini Giordano, impiegato con Battistutta Guerrina, casalinga; Stoppari Giordano, bracciante con Pettirosso Anna, giornaliera; Bullan Dante, assistente chimico con Pahor Bernarda, casalinga; Petelin Federico, esercente con Vidali Emilia, casalinga; Grilli Renato, impiegato con Perilli Rosa, casalinga; Righi Federico, impiegato con Valenti Floria, impiegata; Volk Carlo, esercente con Cerqueni Cvetka, casalinga; Visnjevec Carlo, stuccatore con Debelli Ortensia, sarta; Laforgia Francesco, ferroviere con Leone Maria, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Sorge Giuseppe, capitano mercantile con Ravalico Carolina, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Omero. La consigliamo di andare ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e di esporre ciò che la interessa ad un tecnico addetto al reparto turbine. — *Alberta M., Udine.* Si, lo possono. — *Baronetto.* Non diamo più informazioni in merito a quesiti cinematografici. *Silver 7.* 1) Postumia ha 2640 abitanti e Nola 8333. 2) Per poter stabilire da che cosa sono originate le borse sotto gli occhi bisogna consultare il medico in merito allo stato generale della propria salute. Ci sono poi in commercio delle lozioni con cui si fanno impacchi e delle maschere oculari di gomma.

Duilio. 1) I figli naturali hanno diritto alla successione dei genitori soltanto qualora siano stati legalmente riconosciuti. Quindi, riconosciuta o dichiarata la filiazione, se i figli naturali concorrono coi figli legittimi o loro discendenti, hanno diritto alla metà della quota che loro spetterebbe se fossero legittimi. Quando poi al genitore non sopravvivono nè discendenti legittimi, nè ascendenti, nè il coniuge, i figli naturali succedono in tutta l'eredità. 2) Villa Torlonia, Roma. — *Una madre pensierosa.* Ancora nulla si sa.

Reduce. Nessuna disposizione di legge è stata pubblicata a questo proposito. — *Zaratino.* Ministro della Stampa e Propaganda è S. E. Dino Alfieri. *Lucilla G.* I crediti relativi alle retribuzioni arretrate degli impiegati (e commessi) si prescrivono col decorso di cinque anni.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OR; (Lusso): 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.30 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.25 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.25 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.5); 5.35 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.25 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A; 20.25 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.30 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD; 23.30 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 3.40 D; 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza D. per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.17 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.3 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

A. A. 23-ENNE friulana forte, robusta, brava lavare, stirare, cucinare, rammendare, servizio tavola, offresi. Ginnastica 15, tel. 50-49. 001000 A

CUOCA viennese, capace, di assoluta fiducia, media età, con primarie referenze, offresi. Cassetta 76646 A, Unione Pubblicità. 76646 A

CUOCA capace anche altri lavori, con attestati, offresi. Valdirivo 30, portineria. 45467 A

DOMESTICA pratica giovane tutto fare offresi. Madonnina 11 porta 14. 45439 A

DONNA capace cucina e tutti lavori offresi stabile o tutto giorno. Piazza Cavana 5 porta 9. 76708 A

DONNA capacissima tutti lavori, buone referenze, offresi mattina oppure combinarsi. Miti pretese. Cavana 14, porta 15. 76714 A

DONNA tutto fare, brava cucina, offresi. Venezian 15, fruttivendolo. 45438 A

PRESTASERVIZI friulana offresi. Filzi 17, portinaia. 76675 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via del Bosco 5, Stolni. 76666 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno. Via Manzoni 4, latteria. 76699 A

[illegible]

Oggi al C.ne Reale

un bellissimo film della nuova produzione

Il Capitano Hott

con **IVAN PETROVICH** e **CAMILLA HORN**

Applaudito alla Biennale

APPRENDISTA pittore cerco. Via Foscolo 17. 45430 D

COMMESSA 500 mensili 3000 cauzione assicurata, cerca negozio manifatture centro. Indirizzare: cassetta 24993 D Unione Pubblicità. 24993 D

CAMERA (due), soleggiata, pulitissima; camerino, volendo vitto. Gatteri 23, mezzanino. 25002 F

CAMERE ingresso libero indipendente affittansi. Rivolgersi Valdirivo 18, trattoria Banco. 45494 F

CAMERE 5 mobiliate, belle, affittansi. Via Gatteri 10-IV, porta 7. 45461 F

CAMERINO con vitto 55 settimanali, offresi. D'Azeglio 5 porta 11. 76653 F

CENTRICA ariosa, stufa, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, Fedel. 45425 F

ELEGANTE, volendo vitto, affittasi ufficiale o distinto. Piccolomini 13-I, sinistra. 24981 F

INGRESSO libero mobilio nuovo scrupolosa pulizia, affittasi. Scussa 8-II, destra. 45443 F

[illegible] bianca 21-I, due stanze, anticamera, camera, accessori. 76231 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, con poggiuolo sulla nuova piazza Venezian, camerino cucina, affittasi. Via Pilone 4. 76692 I

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, affittasi, Kandler 5. Informazioni: Amministrazione Petelli, via Udine 2. 45458 I

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, vista libera casa signorile, affittasi lire 205 mensili. Via Settefontane 43. 45436 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, camerino bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, bellissima terrazza, tutto sulla via Carducci, affittasi. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 45434 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Giulia 32. 45476 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Istituto 46. 45477 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, accessori, affittasi. Via Aleardi 6. 45475 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi Via Scoglio 17. 45474 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, affittasi anche ufficio. Machiavelli 14, primo. 45493 I

BARCOLA, villa 5 stanze, riscaldamento autonomo, accessori, garage, affittasi. Telefonare 25239. 45417 I

CAMERA camerino cucina mobiliato affittasi. Piccardi 14, portinaia. 76694 I

CAMERE tre, camerino, cucina, affittasi. Via Ginnastica 11-IV. 45108 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, terrazza, affittasi. Via Crispi 55, mezzanino. 45469 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, accessori, rimesso nuovo, affittasi pronto prezzo mite. Bonomo 9. 76721 I

QUARTIERI camera cucina, 2 camere cucina, affittansi pronti. Caffè Centrale. 76719 I

QUARTIERI camera cucina, tutti prezzi, grande assortimento, disponibili. Crispi 3. 24961 I

QUARTIERINO nuovo, bagno installato, affittasi 160 mensili. Segantini 12, portiere. 76678 I

STANZE due per ufficio, anticamera, indipendenti, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 45437 I

VILLA lussuosa calcefazione autorimessa, affittasi prezzo ridotto. Amministrazione Spitzer, tel. 8698. 76470 I

VILLA Scorcola 15 affittasi quartiere 5 stanze, accessori, giardino. 45451 I

VILLINO-quartiere 3 stanze, accessori, uso giardino, orticello proprio, tranquillità, affittasi. Via Porta 37-315. 76717 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO o villetta mobiliata cercasi, conforto, città o immediati dintorni, composto 5 stanze letto e altre necessarie dipendenze. Offerte indicando affitto: Cassetta 24942 L, Unione Pubblicità. 24942 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi travate pompe puleggie motori elettrici ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino via Campo Marzio 6. 24840 M

ASPEDISTRE bellissime occasione vendonsi. Michelangelo 53. 76709 M

BINOCCOLO luminosissimo, altro prismatico «Goerz» piccolissimo, grammofono perfetto, parecchi dischi, [illegible]

VIAGGIATORE propria auto, cerca industria locale, visiti regolarmente Venezia Giulia. Provvigione e compartecipazione spese. Offerte: Cassetta 24975 P, Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

ARDITA 5 posti, comodissima, bollo fine anno, gommata a nuovo, perfetta; 524 lunga con divisorio ottima; berlina fuori serie O. M. 4 cilindri 6 posti; furgone 509 carrozzeria nuovissima aerodinamica gomme balloon, tre vetture 509, 503, vendiamo anche ratealmente. Interpellateci. Marzo[illegible] Fiat, XXIV Maggio 14, Gorizia.

AUTORIMESSA «Esperia» noleggia [illegible] lilla quadrimarce. Via S. Francesco, telefono 82-95.

BICICLETTA seminuova vendesi occasione. Officina, via Crispi 38.

MOTOCICLETTA «Bianchi» (350 [illegible]) 1932-33, completa, qualsiasi prova, vendo 1800 irriducibili. Battisti [illegible] porta 8.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

DROGHERIA provincia vendesi, darebbesi anche consegna a giovane piccola cauzione. Indirizzo Piccolo.

LATTERIA, vendesi; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo.

IPOTECA seconda stabili 20.000 [illegible] Offerte: Cassetta 24936 B, Unione Pubblicità.

OBBLIGAZIONI Lloyd 1901 acquistansi. Indirizzo Piccolo.

STUDIO fotografico vendesi prontamente causa partenza, 3000 trattabili. Indirizzo Piccolo.

8000 cercansi verso seria garanzia buon interesse. Cassetta 24947 B, Unione Pubblicità.

30.000 sostituzione prima ipoteca stabile città cercansi. Offerte: Cassetta 24948 B, Unione Pubblicità.

50.000 seconda intavolazione [illegible] su stabile città valore più dal [illegible] Esclusi mediatori. Scrivere: [illegible] 24944 B, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

APPARTAMENTI ultramoderni di due e tre stanze, bagno, cucina, corridoio, poggiuolo, soffitta, cantina, giardino, ricchi accessori da lire 25.000 a [illegible] vendonsi nello stabile via Giulia [illegible] Facilitazioni pagamento. Dann[illegible] setti 5, orario 15-17, tel. 6237.

CASETTA, orto, vendesi, paragg[illegible] Rossetti. Indirizzo Piccolo.

STABILE Pola vendesi, centro posizione ottima, tutto conforto, adatto anche per albergo, pensione, ecc. Indirizzo: Loi, via Dante 27, Pola.

VILLETTA splendida, nuova, [illegible] vendesi trasferendosi. Palma, [illegible] n. 3.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

FORTEMARMI Villa S. Camillo [illegible] ta pensione vicina mare, aperta tutto l'anno, riscaldamento centrale, [illegible] to, signorilità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

GIOVANOTTO 35-enne, bella presenza, quartiere, privo conoscenze, conoscerebbe vedova 30-enne con figlio, [illegible] matrimonio. Cassetta 24950 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

A rate vestiario, stoffe, calzature, [illegible] lerie, ecc. ecc. Zitelmann, piazza [illegible] Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo.

BRILLANTI montature moderne, bracciali, orologi marca, ribasso [illegible] percento. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35.

30 — Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

CAPITOLO IX

Paulette Garat

Arrivarono a Nizza ch'era il pomeriggio avanzato e scesero al *Terminus*, di fronte alla stazione.

Kiergine aveva ritrovata la propria impassibilità. Soltanto, gli sfuggì un brevissimo moto di sollievo, quando udì il commissario dire il nome dell'albergo al facchino, mentre gli consegnava la valigia. O aveva temuto che lo conducesse subito in qualche luogo che egli conosceva e che poteva dubitare De Vincenzi avesse scoperto, oppure la poca strada che dovevano fare per raggiungere il *Terminus* lo rendeva quasi sicuro di non essere veduto da chi temeva.

De Vincenzi si fece dare due camere all'ultimo piano, una vicina all'altra e comunicanti. La possibilità di entrare ad ogni istante nella camera del russo era uno dei mezzi di cui intendeva servirsi, per imporre materialmente la propria presenza a Kiergine, sino a diventare per lui una vera ossessione. Aveva deciso di spingerlo a parlare ad ogni costo, pronto a riprendere il *garrottamento* del primo interrogatorio. Si sarebbe regolato secondo le circostanze, naturalmente; ma capiva che, a Nizza la partita che lui giocava si stava per fare estremamente seria e che soprattutto non aveva da perder tempo.

Giunti sulla soglia della prima camera, De Vincenzi vi fece entrare Kiergine.

— Quest'è la vostra — gli disse.

Lui andò a deporre la valigia sul cassettone, poi tornò deliberatamente verso la porta.

— E adesso? — chiese e per la prima volta aveva qualche venatura di ironia nella voce.

— Nulla! O quasi nulla... Siete libero di far quel che volete, per oggi. Andatevene a passeggiare... rimanete qui... Io non ho bisogno di voi, per ora almeno.

— Allora...

Voleva dire qualcosa. Esitò. Finì col chiedere:

— Se esco, non mi seguirete?

De Vincenzi alzò le spalle.

— Mettetevi in testa, Ivan Kiergine, che io debbo arrivare alla verità! E ci arriverò!

Lui fece un moto. Sempre più doveva urgergli il desiderio di parlare. Ma tacque.

— Non uscirò. — concluse.

— Come volete!

Il russo meditò qualche istante, poi proferì lentamente:

— Ogni cosa ha la sua stagione e ogni azione sotto il Cielo ha il suo tempo...

Adorava le frasi sibilline, le enunciazioni apocalittiche.

Quello era un versetto della Bibbia e non v'era da meravigliarsi che lui, ortodosso, citasse i testi. Ma di che religione era poi realmente? Un fanatico e null'altro! E con quella frase che cosa aveva voluto dire? Che avrebbe agito al momento opportuno?

— Che cosa temevate, Kiergine, per non voler venire a Nizza?

— Lo vedrete!

— Non potreste illuminarci in precedenza?

— A che scopo?

L'accento era disperato. Doveva credere sinceramente che il pericolo incombente fosse di tal genere da non potersi evitare.

Il commissario mormorò: «Infatti...» e si diresse verso la propria camera, mentre Kiergine si chiudeva nella sua.

De Vincenzi diede un'occhiata alla valigia, ma non l'aprì neppure e, toltesi la giacca e le scarpe, si gettò sul letto.

Voleva ricapitolare gli avvenimenti, raccogliere le idee, fare il punto.

Ma il sonno lo prese. Uno di quei sonni pesanti, senza sogni, in cui il corpo stanco cade di colpo e che servono a ritemprare le forze, a far smaltire i veleni accumulatisi nel cervello per la lunga tensione e per lo sforzo intellettuale.

Più che fisicamente, dopo due notti di veglia e due giorni di movimento affannoso, egli era esaurito cerebralmente.

Quando si svegliò era sera. La camera si trovava immersa nella oscurità.

Balzò dal letto e girò il commutatore. Subito si diresse alla porta di comunicazione con la camera del russo e si mise in ascolto. Non sentì nulla. Allora, girò la maniglia ed aprì.

La stanza era vuota. La valigia gialla era sempre sul cassettone, chiusa. Kiergine era uscito, senza sentire il bisogno di mutarsi d'abito, di fare una toletta qualsiasi. Non aveva neppur tirato fuori il sapone e il pettine.

De Vincenzi si lavò in fretta il volto con l'acqua diaccia, si vestì, scese nel vestibolo.

— Il mio compagno è uscito? — chiese al portiere.

— Non so, signore. Io ho preso servizio alle venti e non conosco il vostro compagno.

Adesso erano le ventuna. Il russo doveva essersene andato prima delle otto. Forse, subito, appena si era accorto che De Vincenzi dormiva.

Non c'era da far nulla, pel momento. Mettersi a cercarlo per la città sarebbe stato sciocco ed inutile. E poi, forse, *averlo lasciato realmente libero* poteva essere un buon mezzo, per far precipitare gli avvenimenti.

Andò al telefono e chiamò il Commissariato di via Goffredo.

Gli rispose il segretario del commissario Loret. Il commissario non era in servizio. Sarebbe, forse, tornato dopo la mezzanotte. Ma se si trattava di un affare personale e, se chi telefonava non temeva di farsi mandare al diavolo, poteva cercarlo all'*Eldorado*, in via Pastorelli, dove avrebbe trovato il commissario nella poltrona n. 42, di seconda fila.

De Vincenzi entrò nel ristorante dell'albergo, mangiò e poi risalì in camera, dove indossò lo *smoking*. Senza esitazione, ma anzi con la sicurezza di compiere un atto necessario, si mise la rivoltella nella tasca posteriore dei pantaloni.

Poco dopo scendeva dal tassì davanti all'*Eldorado*.

Chiese allo sportello dei biglietti che gli dessero una delle due poltrone vicine al 42. Gli diedero il 41.

Sedette e si voltò a fissare l'uomo che occupava la poltrona della Questura.

— Il commissario Loret?

L'altro aggrottò le ciglia, con evidente espressione di fastidio. Sul palcoscenico una grossa donna vestita di seta rossa a lustrini di argento, con la sottana corta al ginocchio sopra due polpacci da lottatrice, dirigeva i movimenti di sette cani sapienti, tutti bianchi con una macchia nera sul muso e tutti eguali.

— Sono il commissario italiano De Vincenzi...

(Continua)